



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 48 DEL 7 MAGGIO 2019
RELATIVA A:*

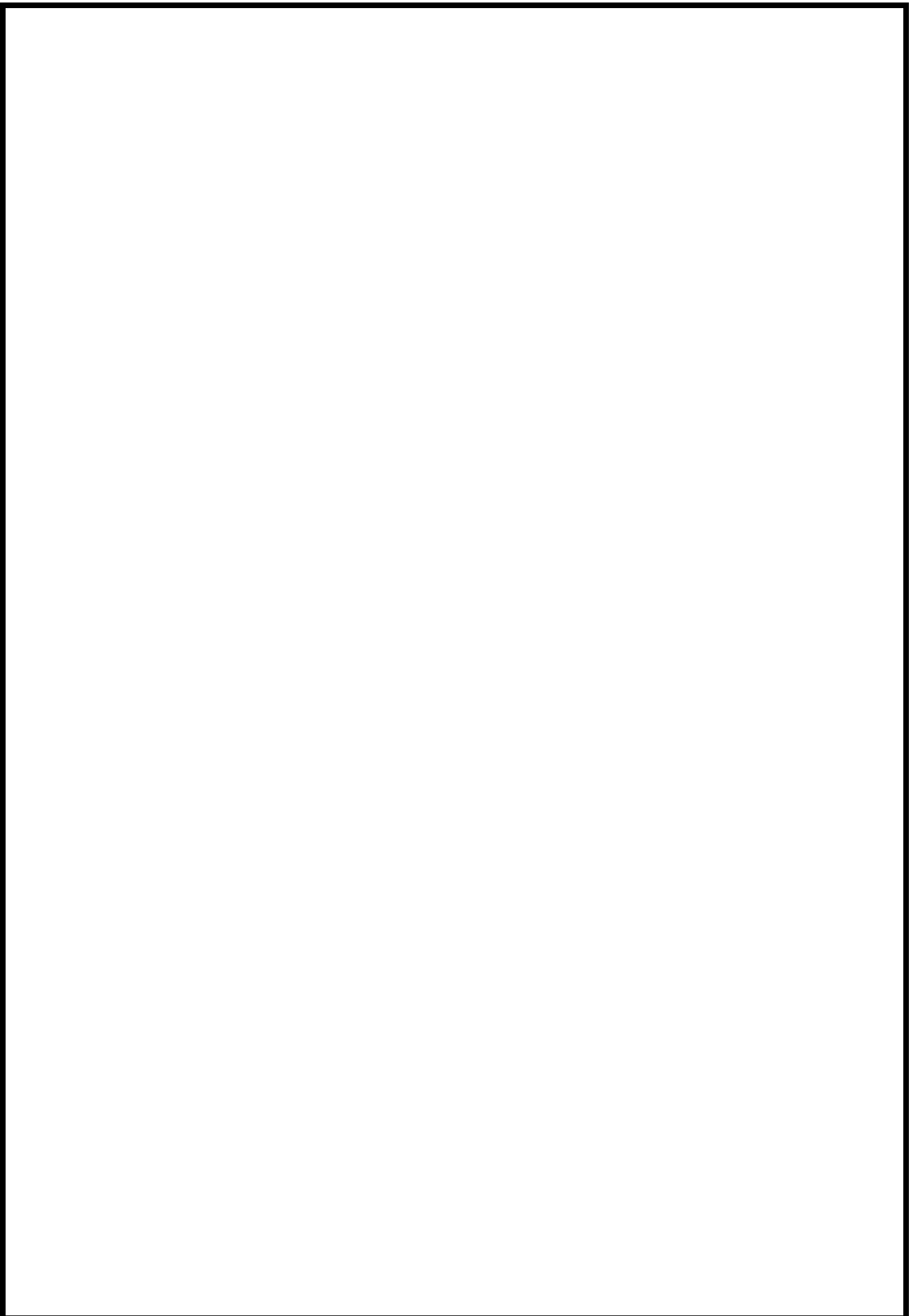
**PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2019-2021. ARTICOLO 6, COMMA 2,
LEGGE REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 8 “DISPOSIZIONI GENERALI IN
MATERIA DI ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA”.**

PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2019 – 2021

L.R. 11 maggio 2015, n. 8
“Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”

Art. 6 “Piano pluriennale per lo sport”





Indice

PARTE I – LA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SPORT

1.1	LEGGE REGIONALE N. 8/2015	4
1.2	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	5

PARTE II – GLI SCENARI DELLO SPORT

2.1	LO SPORT NEL CONTESTO EUROPEO	8
2.2	L'ATTIVITA' SPORTIVA IN ITALIA E NEL VENETO	11
2.2.1	Atleti tesserati, società e operatori sportivi in Italia e nel Veneto	
2.2.2	Pratica sportiva in Italia e nel Veneto	
2.2.3	Attività fisico-motoria in Italia e nel Veneto	
2.2.4	Impianti sportivi nel Veneto	

PARTE III – INTERVENTI REGIONALI NEL TRIENNIO 2016-2018

3.1	AMBITI DI INTERVENTO FINANZIARIO DELLA L.R. N. 8/2015	20
3.1.1	Interventi a favore dell'impiantistica sportiva	
	– Art. 11 Contributi a favore dell'impiantistica sportiva	
3.1.2	Interventi a favore della pratica sportiva	
	– Art. 12 Contributi a favore della pratica sportiva	
	– Art. 13 Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport	
	– Art. 15 Contributi per la promozione dello sport in ambito scolastico	
	– Art. 16 Contributi per la pratica sportiva degli atleti con disabilità	
3.2	ALTRE INIZIATIVE DI NATURA NON FINANZIARIA DELLA L.R. N. 8/2015	32
3.2.1	Adesione alla Carta etica dello sport (art. 3)	
3.2.2	Attività dell'Osservatorio regionale per lo sport (art. 9)	
3.2.3	Salvaguardia delle discipline sportive tradizionali venete (art. 18)	
3.2.4	Protocollo d'intesa con la Lega Navale Italiana (art. 20)	
3.2.5	Palestre della Salute (art. 21)	
3.2.6	Salute in tutte le politiche – protocollo d'intesa Scuola Regione (art. 22)	
3.3	ULTERIORI INTERVENTI REGIONALI	37
3.3.1	Sostegno all'attività formativa per le professioni della montagna – Leggi regionali n. 1/2005 e n. 2/2005	
3.3.2	Sostegno alla gestione della Fondazione "Cortina 2021" – L.R. n. 7/2016	
3.3.3	Sostegno alla candidatura della Città di Vicenza per l'assegnazione dei campionati mondiali di ciclismo su strada 2020 - L.R. n. 45/2017	
3.3.4	Sostegno al Meeting nazionale giovanile Conegliano-Valdobbiadene per il 2020	
3.3.5	Iniziativa "Le giornate dello sport"	

PARTE IV – PIANIFICAZIONE REGIONALE 2019-2021

4.1	FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE REGIONALE	42
4.2	SINERGIE CON ALTRI PIANI REGIONALI	44
4.3	OBIETTIVI SPECIFICI	44
4.3.1	Miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva	
	– Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva (art. 11)	
4.3.2	Sostegno e promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli	
	– Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)	
	– Azioni regionali per organizzazione di eventi , progetti, campagne promozionali (art. 13)	
	– Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)	
	– Azioni regionali per la pratica sportiva di atleti con disabilità (art. 16)	
	– Azioni regionali a favore dell'eccellenza nello sport (art. 17)	
	– Azioni regionali per la salvaguardia delle discipline sportive tradizionali venete (art. 18)	
4.3.3	Tutela della salute, sicurezza e accessibilità nello sport	
	– Azioni regionali di contrasto al fenomeno del doping (art. 14)	
	– Azioni regionali per la promozione dell'esercizio fisico strutturato – Palestre della Salute (art. 21)	
	– Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive (art. 22)	
4.4	DOTAZIONE FINANZIARIA E FABBISOGNI ATTESI	52
4.4.1	Spesa corrente	
4.4.2	Spesa di investimento	

PARTE V – GRANDI EVENTI ED ALTRE INIZIATIVE PROMOZIONALI

5.1	CANDIDATURA DI MILANO-CORTINA ALLE OLIMPIADI INVERNALI 2026	55
5.2	CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 2021 A CORTINA D'AMPEZZO	56
5.3	ATTIVITA' FORMATIVA PER LE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA	56
5.4	INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	57
5.5	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO IN AMBITO SPORTIVO	58
5.6	CORRERE TRA SALUTE, AMBIENTE, PRESTAZIONE E SPORT CITIES	58
	<i>Considerazioni conclusive</i>	60

PARTE I

LA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SPORT



1.1 LEGGE REGIONALE N. 8/2015

La Regione del Veneto si è dotata di una legge organica in materia di sport, la L.R. 11/05/2015, n. 8 *“Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”*.

Finalità della legge, come sancito all'art. 1, è di riconoscere il valore sociale, educativo e formativo dell'attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute ed al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente.

I principali obiettivi della legge sono fissati all'art. 2, caposaldo di riferimento per gli articoli successivi, attraverso il quale si può cogliere l'atteggiamento che la Regione ha nei confronti della materia disciplinata, dove il concorso con le altre istituzioni del settore diventa apertura finalizzata al miglior conseguimento degli obiettivi stessi: in particolare, viene ora sancita la stretta collaborazione con tutti gli operatori istituzionali del settore (quali CONI, CIP, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università), in quanto soggetti attivi e non più solo destinatari della programmazione regionale in materia di sport.

Tale norma, nel dare compimento ad una complessiva rivisitazione della disciplina regionale, costituisce un preciso punto di riferimento per il mondo dello sport del Veneto: il testo infatti, affrontando la tematica con spirito interdisciplinare, presenta molti aspetti innovativi rispetto al passato, coinvolgendo altri ambiti oltre a quello sportivo, quali il sociale e la sanità.

Oltre al mantenimento degli obiettivi e degli ambiti generali di intervento per così dire storici, cioè già consolidati negli anni, quali il miglioramento dell'impiantistica sportiva e la promozione della pratica sportiva, la legge ha altresì introdotto nuovi istituti ed ulteriori iniziative di carattere innovativo, con particolare riferimento alla Carta etica dello sport veneto (art. 3), allo Sport di cittadinanza (art. 5), all'Osservatorio regionale per lo sport (art. 9), al Piano anti doping (art. 14), alla Salvaguardia e diffusione delle discipline sportive tradizionali venete (art. 18), alle Palestre della Salute (art. 21), alla Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive nelle palestre ed altri impianti sportivi aperti al pubblico (art. 22), alla Disciplina dell'affidamento della gestione degli impianti sportivi di proprietà di Enti Pubblici territoriali (art. 26).

L'applicazione della L.R. n. 8/2015 avviene attraverso processi di pianificazione pluriennale ed annuale (artt. 6 e 7), che la Giunta regionale promuove avvalendosi dell'attività di raccolta e trattamento dati da parte dell'Osservatorio regionale per lo sport (art. 9) e con il supporto della Consulta regionale per lo sport (art.8).

1.2 PROVVEDIMENTI ATTUATIVI

Nel dare concreta attuazione alla norma sono stati adottati nel corso del triennio 2016-2018 vari provvedimenti regionali, come di seguito riportati.

- Pianificazione dello sport

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 8/2015, che prevede l'adozione e approvazione del Piano pluriennale per lo sport, di durata non inferiore ai tre anni, il Consiglio regionale con Deliberazione n. 7 del 09/02/2017 ha approvato il Piano Pluriennale per lo sport 2016-2018, che ha rappresentato la prima pianificazione pluriennale nel contesto della stessa legge regionale.

Ai sensi dell'art. 7 della stessa legge, che prevede l'approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport da parte della Giunta regionale, al fine di dare attuazione agli obiettivi fissati dal Piano pluriennale, nel corso dei tre anni 2016, 2017 e 2018 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- DGR n. 1289 del 09/8/2016, approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2016, adottato nelle more dell'approvazione del primo Piano pluriennale, a seguito di approvazione della legge di bilancio e acquisito parere della competente Commissione consiliare (art. 7, c.2);
- DGR n. 588 del 28/4/2017, approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2017;
- DGR n. 588 del 30/4/2018, approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2018 e aggiornamento del Piano pluriennale 2016-2018 (art. 6, c.3 e art. 7, c.2).

- Carta etica dello sport

Ai sensi dell'art. 3 della legge, nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, la Regione, con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 05/9/2017, ha approvato la Carta Etica dello sport veneto costituita da 14 articoli e caratterizzata dai seguenti principi:

- il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- la lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.

La Carta etica è un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all'attività motoria e sportiva, in particolare agli atleti praticanti (a livello agonistico e amatoriale) appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, a genitori ed accompagnatori in genere, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni sportive, scolastiche e universitarie.

Una particolare attenzione viene rivolta al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall'età scolare. A tale scopo infatti, dando continuità e rafforzamento alle disposizioni dell'art. 3, la Regione può provvedere, anche attraverso interventi di natura finanziaria, alla diffusione della Carta etica, in particolare in ambito giovanile e scolastico.

- Consulta regionale per lo sport

Con DGR n. 510 del 19/4/2016, nel dare attuazione all'art. 8 della legge, sono state approvate le modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo Sport. Tale organo ha funzioni di consulenza alla Regione in materia di piano pluriennale per lo sport e di piano esecutivo annuale, oltre che di ogni altro argomento ritenuto di interesse in materia di sport. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale e la partecipazione dei componenti previsti dal comma 4 dell'art. 8 è senza oneri a carico della Regione. Con DPGR n. 78 del 29/6/2016 si è quindi provveduto alla nomina dei componenti della Consulta. Con successivi Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 198 del 14/12/2017 e n. 120 del 04/10/2018 è stata poi aggiornata la precedente composizione.

- Osservatorio regionale per lo sport

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 della legge, la Giunta regionale con Deliberazione n. 1415 del 09/9/2016 ha formalmente istituito l'Osservatorio regionale per lo sport, stabilendone nel contempo le modalità di funzionamento.

L'Osservatorio esplica la propria attività in collaborazione con gli enti già citati all'art. 2 (CONI, CIP, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università) mediante la raccolta e divulgazione, nel quadro del Sistema Statistico Regionale, dei dati relativi a impianti sportivi, società, associazioni ed organismi sportivi e relativi tesserati, praticanti attività motorie, oltre che ogni altro studio ritenuto di particolare interesse in materia di attività motoria e sportiva. Le informazioni raccolte costituiscono un importante patrimonio conoscitivo sulla diffusione della conoscenza e della cultura sportiva, nonché strumento utile per poter effettuare un'attenta e puntuale programmazione degli interventi regionali.

Infine con altri provvedimenti regionali si è data attuazione alle linee di intervento finanziario a favore dello sport previste nel Titolo III della legge e distinte in due ambiti generali, rispettivamente inerenti l'impiantistica e la pratica sportiva. Di essi, come pure di ulteriori provvedimenti attuativi di iniziative quali la Salvaguardia e diffusione delle discipline sportive tradizionali venete e le Palestre della Salute, si dà descrizione nella Parte III del presente elaborato, che tratta gli interventi regionali realizzati nel corso del periodo 2016-2018, vale a dire dall'entrata in vigore della legge.

*PARTE II**GLI SCENARI DELLO SPORT*

2.1 LO SPORT NEL CONTESTO EUROPEO

L'art. 165 del Trattato di Lisbona del 2009 sul funzionamento dell'Unione Europea prevede che l'Unione contribuisca alla promozione dei profili dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa. Stabilisce altresì che l'Unione e gli Stati membri favoriscano la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di sport.

Lo sport e l'attività fisica sono ormai parte integrante della vita di milioni di europei. Le politiche dell'Unione Europea in materia, nel promuovere i benefici per la salute e i valori positivi associati allo sport, sostengono la cooperazione tra i responsabili politici e il dialogo con le organizzazioni sportive. E' riconosciuto come, anche nel contesto europeo, lo sport possa aiutare ad affrontare problematiche e fenomeni degenerativi di rilevante importanza sociale quali il razzismo, la violenza e l'esclusione sociale, il doping, il match fixing (partite truccate). L'Unione Europea quindi punta sullo sport oltre che per mantenere le persone in buona salute, anche per creare comunità, favorire l'inclusione sociale, promuovere le pari opportunità.

Gli obiettivi delle politiche europee in materia di sport pertanto si possono in sintesi così esporre:

- promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute, condividendo e favorendo le buone pratiche fra i paesi membri e i soggetti interessati;
- lotta al doping, che oltre a rappresentare un rischio concreto per la salute contrasta con il principio di lealtà sportiva e demotiva la partecipazione e l'interesse per lo sport;
- promozione dell'inclusione sociale, dell'integrazione e delle pari opportunità, aiutando a superare le barriere sociali;
- lotta al razzismo e alla violenza, con iniziative di prevenzione di potenziali rischi in occasione di eventi sportivi e scambio di informazioni tra servizi di pubblica sicurezza e autorità sportive;
- buona gestione dello sport, nel rispetto dell'autonomia delle organizzazioni sportive, mediante promozione dei principi di trasparenza, rappresentanza, responsabilità nei processi decisionali.

La politica dell'UE in materia di sport è perseguita principalmente attraverso il programma Erasmus+, che cofinanzia iniziative che contribuiscono ad elaborare, condividere e attuare idee e pratiche innovative per la promozione dello sport di base, con l'obiettivo di affrontare le minacce per l'integrità dello sport, come il doping e il match fixing, la violenza e ogni altra forma di intolleranza e discriminazione. Il programma è rivolto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, aiutandoli a svolgere attività formativa in un altro Paese dell'Unione. In tale contesto, le iniziative specifiche di "Erasmus+sport" contribuiscono a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e favorendo lo scambio e il trasferimento di conoscenze e know-how in diverse aree relative allo sport e all'attività fisica.

La cooperazione tra Stati membri nel settore dello sport è concordata attraverso un piano di lavoro pluriennale dell'UE: il più recente, con riferimento al periodo 2017 – 2020, ha definito tre priorità: 1) integrità dello sport, 2) dimensione economica dello sport, 3) rapporto tra sport e società.

Per queste finalità la Commissione Europea collabora con gli Stati membri e le parti interessate con l'intento di promuovere il ruolo dello sport e di individuare soluzioni comuni ai problemi riscontrati a livello europeo.

Si riporta di seguito un estratto del documento “Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 08/6/2018:

- l'Unione europea e i suoi Stati membri si trovano attualmente ad affrontare importanti sfide economiche, politiche e sociali che variano da uno Stato membro all'altro. Lo sport può contribuire a garantire uno sviluppo sostenibile e a rispondere adeguatamente alle sfide socioeconomiche e di sicurezza globali a cui l'UE deve far fronte;
- il libro bianco sullo sport (2007) della Commissione europea pone l'accento sull'importante contributo dello sport alla coesione economica e sociale e a una società più integrata utilizzando il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità e sottolinea anche, in particolare, che il razzismo e la xenofobia nonché lo sfruttamento dei giovani giocatori sono incompatibili con i valori comuni dell'UE;
- lo sport, organizzato o meno, così come l'istruzione, l'animazione socioeducativa e la cultura, può svolgere un ruolo di promozione dei valori comuni dell'UE;
- tutte le principali organizzazioni internazionali che si occupano di sport, come Unesco, Consiglio d'Europa, Comitato olimpico internazionale, Comitato paralimpico internazionale e Agenzia mondiale antidoping, riconoscono che lo sport può insegnare valori quali correttezza, spirito di gruppo, democrazia, tolleranza, uguaglianza, disciplina, inclusione, perseveranza e rispetto, che potrebbero contribuire a promuovere e diffondere i valori comuni dell'UE;
- tutte le persone dovrebbero essere libere di praticare uno sport e di sentirsi parte della società e i diversi settori relativi allo sport possono fare quanto è in loro potere per promuovere l'integrazione nonché per fornire pari opportunità nella pratica di uno sport così da evitare discriminazioni ed esclusione sociale;
- lo sport può rafforzare i valori in modo naturale e in un'atmosfera positiva. Il rispetto reciproco, la lealtà, l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza e l'uguaglianza sono valori che dovrebbero essere naturali per tutti coloro che partecipano ad attività sportive nei club, nelle scuole, come pure nel settore dello sport ricreativo e professionistico;

- il contributo dello sport alla coesione sociale e alla creazione di comunità forti e inclusive, se alimentato dai valori di uguaglianza, può aiutare anche a sviluppare una società efficiente, democratica e giusta. Gli istruttori e allenatori sportivi possono contribuire a rafforzare i valori comuni dell'UE attraverso lo sport;
- se opportuno, esaminare e sostenere iniziative e azioni volte a promuovere lo sport affinché le persone di ogni età, genere e contesto sociale possano sviluppare competenze sociali, civiche e interculturali. Ciò è possibile sostenendo e incoraggiando gli enti locali e regionali in cooperazione con i club sportivi, le scuole e le organizzazioni giovanili;
- promuovere, se del caso, i valori comuni dell'UE in relazione a grandi manifestazioni sportive organizzate dal movimento sportivo, sovente in collaborazione con le autorità pubbliche. Tali manifestazioni possono offrire un'ottima opportunità di sensibilizzare atleti, volontari e tifosi;
- esortare gli istituti di istruzione a promuovere attività connesse ai valori comuni nello sport;
- promuovere, ove pertinente, la lotta al razzismo e alla xenofobia, alla stereotipizzazione di genere e alla misoginia, allo sfruttamento dei giovani atleti, ad ogni forma di discriminazione e violenza negli stadi e alle violazioni dell'integrità nello sport. Sostenere le organizzazioni sportive nel combattere tali violazioni, ad esempio, sviluppando e promuovendo iniziative che coinvolgano i tifosi. Ciò potrebbe comportare programmi educativi o campagne di sensibilizzazione in collaborazione con le organizzazioni sportive che insegnino il rispetto della dignità umana, la pace e la non discriminazione;
- considerare la possibilità di includere moduli sull'importanza e su una migliore comprensione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport nei programmi educativi e nella metodologia per la formazione degli allenatori, del personale di sostegno, dei volontari e di altri soggetti pertinenti.

Nel contesto europeo dello sport, infine, sono di notevole rilevanza gli aspetti che riguardano l'impatto economico, rappresentando ormai lo sport un settore economico in grande e rapida espansione, che contribuisce alla crescita e all'occupazione. Prova ne sono, per citare solo esempi più recenti, gli ingenti investimenti effettuati in Francia in occasione degli Europei di calcio 2016 e, in misura ancora maggiore, in Russia in occasione del Mondiale di calcio 2018 con la nuova costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi di prim'ordine e di grandi infrastrutture di trasporto, che hanno generato crescita occupazionale oltre che notevoli benefici a cascata soprattutto in tema di aumento dei flussi turistici, anche in prospettiva futura.

2.2 L'ATTIVITA' SPORTIVA IN ITALIA E NEL VENETO

2.2.1 Atleti tesserati, società e operatori sportivi in Italia e nel Veneto

La pratica sportiva ha assunto grande rilevanza nel contesto sociale, con una sempre maggiore diffusione di comportamenti virtuosi tra persone di tutte le età. Risulta quindi importante monitorare il fenomeno per verificare la consistenza numerica di coloro che praticano questa attività e, al tempo stesso, per comprendere la potenziale richiesta di spazi da destinare alla pratica sportiva. Avere conoscenza della dimensione del fenomeno sportivo, infatti, è condizione necessaria per ogni corretta determinazione di eventuali politiche del settore, al fine di consentire una valutazione sulle possibilità di sviluppo del settore stesso e di fornire adeguata risposta alle richieste dell'utenza. L'analisi che segue è quindi rivolta alla verifica dei numeri dello sport ed alla loro interpretazione, anche attraverso l'elaborazione di dati e grafici che, nel fornire un riscontro semplice ed immediato della situazione, evidenziano la crescita o diminuzione di coloro che fanno sport su base sia nazionale che regionale e la distribuzione degli stessi tra le regioni, fotografando l'evoluzione nel tempo del fenomeno.

Il lavoro svolto, avvalendosi delle rilevazioni su dati 2017 fornite dal CONI nazionale sulle Federazioni sportive nazionali (FSN) e sulle Discipline sportive associate (DSA), è illustrato nelle tabelle e nelle figure di seguito commentate.

Tab. 1 – Diffusione territoriale delle FSN e DSA per regione – Anno 2017

Valori assoluti, quota regionale su Italia e variazione percentuale su 2016									
	Atleti			Società sportive			Operatori		
	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2017/2016	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2017/2016	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2017/2016
Piemonte	341.490	7,3	1,7	4.374	6,9	-0,0	68.150	7,3	1,6
Valle D'Aosta	19.793	0,4	-1,8	300	0,5	0,7	4.146	0,4	5,9
Lombardia	877.784	18,7	3,1	9.741	15,3	1,5	157.693	16,8	1,3
Liguria	164.020	3,5	-1,0	2.057	3,2	2,3	32.663	3,5	3,8
Trentino Alto Adige	121.538	2,6	1,2	1.847	2,9	1,4	28.193	3,0	4,9
Veneto	487.915	10,4	2,8	5.430	8,5	0,8	96.666	10,3	1,4
Friuli Venezia Giulia	145.588	3,1	1,0	1.842	2,9	-0,1	31.615	3,4	2,9
Emilia-Romagna	387.228	8,2	0,5	4.752	7,5	0,1	76.851	8,2	2,4
Toscana	323.917	6,9	1,1	4.244	6,7	1,4	77.506	8,3	2,0
Umbria	87.744	1,9	6,4	1.269	2,0	-0,2	19.539	2,1	3,1
Marche	167.799	3,6	2,4	2.508	3,9	-0,5	36.954	3,9	1,2
Lazio	467.830	9,9	3,8	5.825	9,2	2,4	80.057	8,6	2,4
Abruzzo	105.012	2,2	2,1	1.854	2,9	2,1	23.768	2,5	3,7
Molise	23.501	0,5	8,0	464	0,7	0,2	5.488	0,6	-0,5
Campania	240.095	5,1	3,5	4.248	6,7	1,7	47.593	5,1	1,5
Puglia	219.290	4,7	9,7	3.344	5,3	3,4	39.458	4,2	2,8
Basilicata	35.739	0,8	-3,6	782	1,2	1,6	8.623	0,9	2,1
Calabria	102.359	2,2	4,4	1.960	3,1	3,0	22.146	2,4	2,3
Sicilia	245.516	5,2	2,7	4.303	6,8	0,4	47.669	5,1	0,6
Sardegna	139.583	3,0	3,0	2.373	3,7	1,2	31.240	3,3	0,7
Italia	4.703.741	100,0	2,7	63.517	100,0	1,3	936.018	100,0	2,0

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport - U.O. Sport su dati Centro Studi Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017

La tabella 1 prende in considerazione le tre principali categorie del settore sport, vale a dire gli atleti, le società e gli operatori sportivi, ne rileva la consistenza numerica nonché la distribuzione sui singoli territori regionali e le variazioni in percentuale rispetto al precedente anno di rilevazione. Si possono sinteticamente evidenziare i dati che seguono.

– Atleti

L'analisi della categoria riscontra un aumento medio su base nazionale pari al 2,7%, con una punta massima di 9,7% registrata in Puglia. Il dato veneto risulta quasi in linea con il trend nazionale, con un incremento del 2,8%. Da sottolineare comunque il consistente apporto del Veneto in termini di numero di atleti tesserati (487.915, pari al 10,4% del totale) rispetto al dato nazionale, posizionandosi al secondo posto in Italia.

– Società

Per le società si registra un andamento in leggera crescita, in questo caso pari all'1,3%, con una punta massima del 3,4% sempre relativa alla Puglia. In Veneto l'incremento di attesta sullo 0,8%. Nel complesso comunque il Veneto mantiene una posizione di rilevanza posizionandosi al terzo posto su scale nazionale, con 5.430 società sportive pari all' 8,5% del totale.

– Operatori

La categoria evidenzia un aumento medio su base nazionale pari al 2,0%. In questo caso l'incremento maggiore si registra in Valle d'Aosta (5,9%), mentre l'unico dato in diminuzione, seppure minima (- 0,5%), è quello del Molise. Il dato veneto in questo caso registra un aumento del 1,4%, mentre la presenza di 96.666 operatori (pari al 10,3% del totale) conferma il Veneto al secondo posto in Italia per numero di soggetti. Va precisato che con tale termine si ricomprendono più figure: dirigenti sportivi, tecnici, direttori di gara.

In merito alle discipline sportive, i principali sport più diffusi nel Veneto per atleti tesserati sono nell'ordine: calcio, pallavolo, pallacanestro, pesca sportiva subacquea e tennis. Rispetto alle società sportive, la graduatoria conferma il calcio come disciplina più diffusa, con a seguire ciclismo, pallavolo, pallacanestro e pesca sportiva subacquea. Di seguito si riporta la figura n. 1 esplicativa.

Fig. 1 – Classifica sport più diffusi nel Veneto



2.2.2 Pratica sportiva in Italia e nel Veneto

Dopo aver esaminato la consistenza del fenomeno in relazione agli atleti, alle società ed agli operatori, una completa analisi sul sistema sportivo del Veneto necessita di essere approfondita con l'utilizzo di altre rilevazioni, in grado di fornire ulteriori e più ampie indicazioni, includendo nello studio anche quella parte di pratica sportiva che viene svolta in un contesto non necessariamente incardinato nell'attività ufficiale ed istituzionale delle federazioni.

L'attività sportiva autonomamente praticata è sempre più in espansione e trova riferimento tra coloro che svolgono un'attività motorio/sportiva avvalendosi di strutture che non sono quelle classiche, come la palestra o il campo di calcio, ma altresì di spazi all'aperto o aree presenti in ambito urbano che, con sempre maggior frequenza, le amministrazioni pubbliche destinano a tale scopo, dotandole di strutture anche minimali o recuperando e riconvertendo vecchi impianti che in origine avevano altre destinazioni.

Le rilevazioni che in tale ambito l'ISTAT effettua annualmente su tutto il territorio nazionale, consentono peraltro di estrapolare quelle relative alla nostra regione, in modo tale da permettere un confronto tra i due dati al fine di ricavarne indicazioni che possono tornare utili in chiave di programmazione delle politiche regionali sullo sport.

Dall'analisi dei dati rilevati per il 2017 dall'ISTAT, riferiti alle persone di 3 anni e più che risultano svolgere una pratica sportiva, sono stati prodotti i grafici di cui alle figure 2 e 3 sotto riportate.

Fig. 2 – Percentuale di persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva. Veneto e Italia – Anno 2017

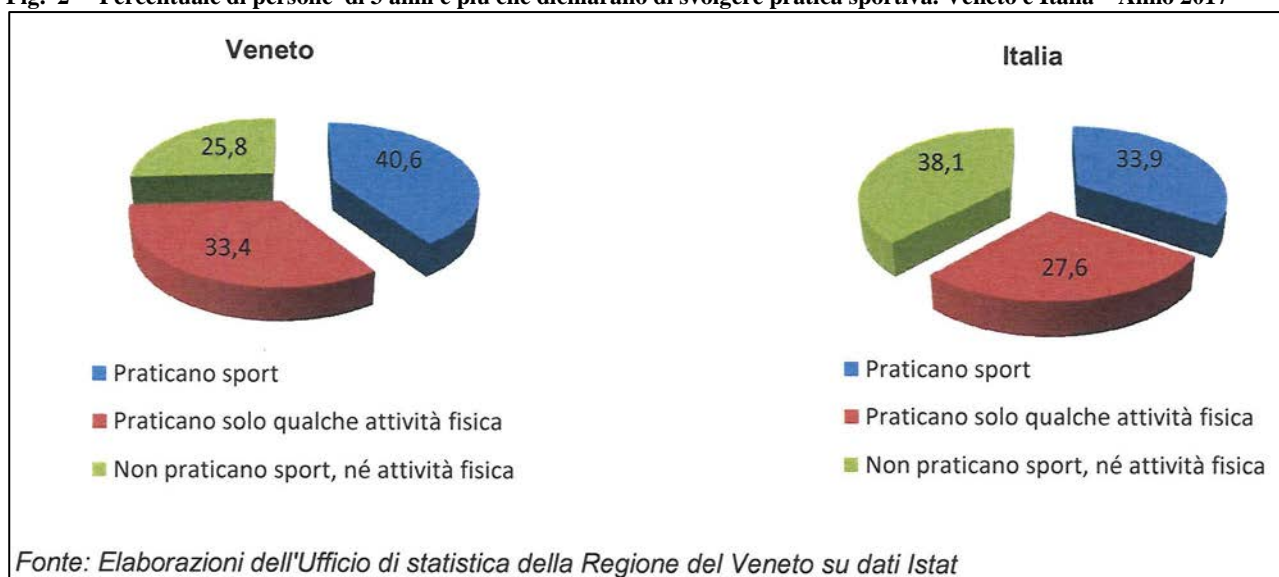
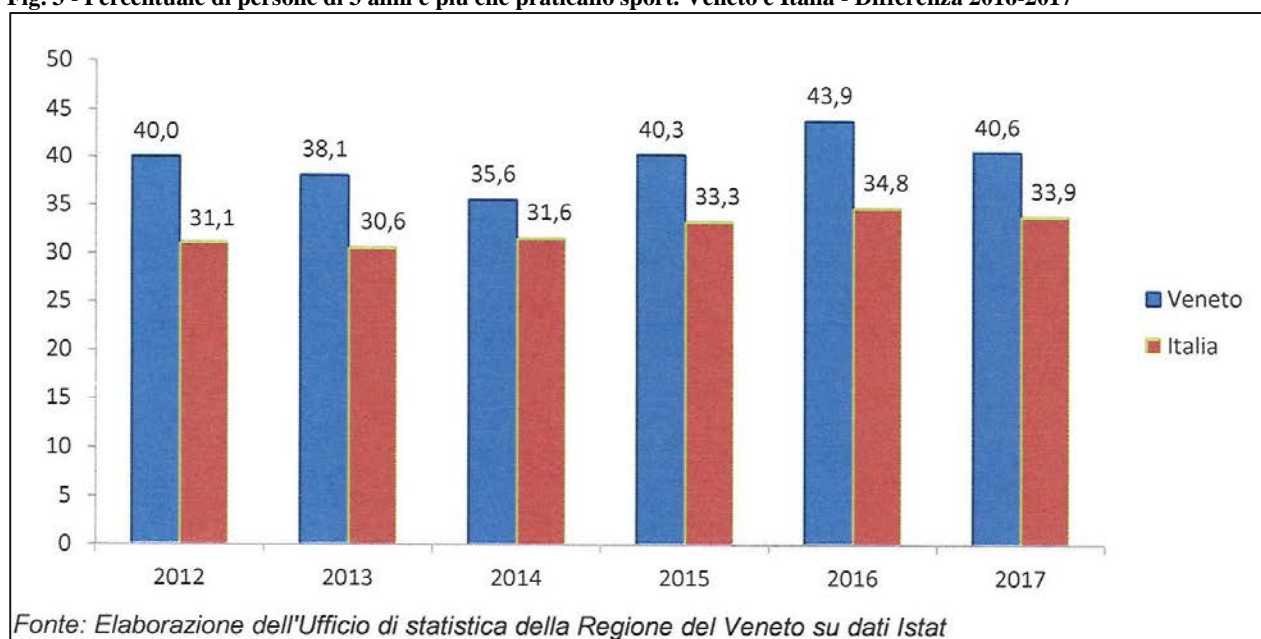


Fig. 3 - Percentuale di persone di 3 anni e più che praticano sport. Veneto e Italia - Differenza 2016-2017



Nei due grafici della Figura 2 vengono rappresentate le rilevazioni prendendo in esame tre diversi comportamenti della popolazione: chi fa sport, indipendentemente dalla disciplina e dal livello; chi pratica anche solo saltuariamente una attività fisica; chi invece non praticando alcuna attività fisica, rientra nella categoria “sedentari”.

A livello nazionale si può rilevare una distribuzione abbastanza omogenea tra le tre aree esaminate, con una percentuale del 38,1% di soggetti sedentari ed una prevalenza di coloro che fanno sport (33,9%) su quelli che praticano solo qualche attività fisica (27,6%).

Passando al livello regionale i dati appaiono complessivamente migliori, con significativo calo dei soggetti sedentari (25,8%) rispetto alla rilevazione nazionale, un aumento sempre rispetto alla rilevazione nazionale dei soggetti che praticano sport (40,6%) ed una discreta percentuale di coloro che svolgono solo qualche attività fisica (33,4%).

Il grafico della Figura 3 mette in rilievo le differenze rispetto agli anni passati relative ai praticanti. Da esso si nota peraltro un generale decremento nel 2017 delle persone che praticano sport rispetto alla precedente rilevazione del 2016, più evidente per quanto riguarda il Veneto (- 3,3%) rispetto al dato nazionale (- 0,9%). Ciò nonostante il dato complessivo sui praticanti sport del Veneto, come già detto in precedenza, risulta ben superiore al dato nazionale (+ 6,7%).

2.2.3 Attività fisico-motoria in Italia e nel Veneto

E' ormai acclarato che l'attività motoria produce benefici diretti sulla salute dei cittadini sia a livello fisico che psichico e, a conferma di ciò, vi sono anche varie raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), che, con distinzione per diverse categorie di persone (bambini e adolescenti, adulti, persone con mobilità ridotta o con problemi di salute), ha indicato specifici livelli di attività motoria da praticare per un miglioramento del proprio stato di salute.

L'adozione di stili di vita "attivi", al di là dei benefici sulla singola persona, produce anche benefici sociali che si riflettono nel miglioramento del benessere collettivo, basti pensare ai risparmi sulla spesa sanitaria che possono conseguire ad una riduzione dell'incidenza di determinate patologie.

Di conseguenza, la percezione dell'importanza che anche lo sport riveste nei confronti della persona e della società è sempre più diffusa e riscuote interesse sempre maggiore. Ciò è riscontrabile anche in alcuni studi e indagini avviate nel settore sanitario, a livello nazionale ed internazionale, che hanno monitorato a campione fasce della popolazione.

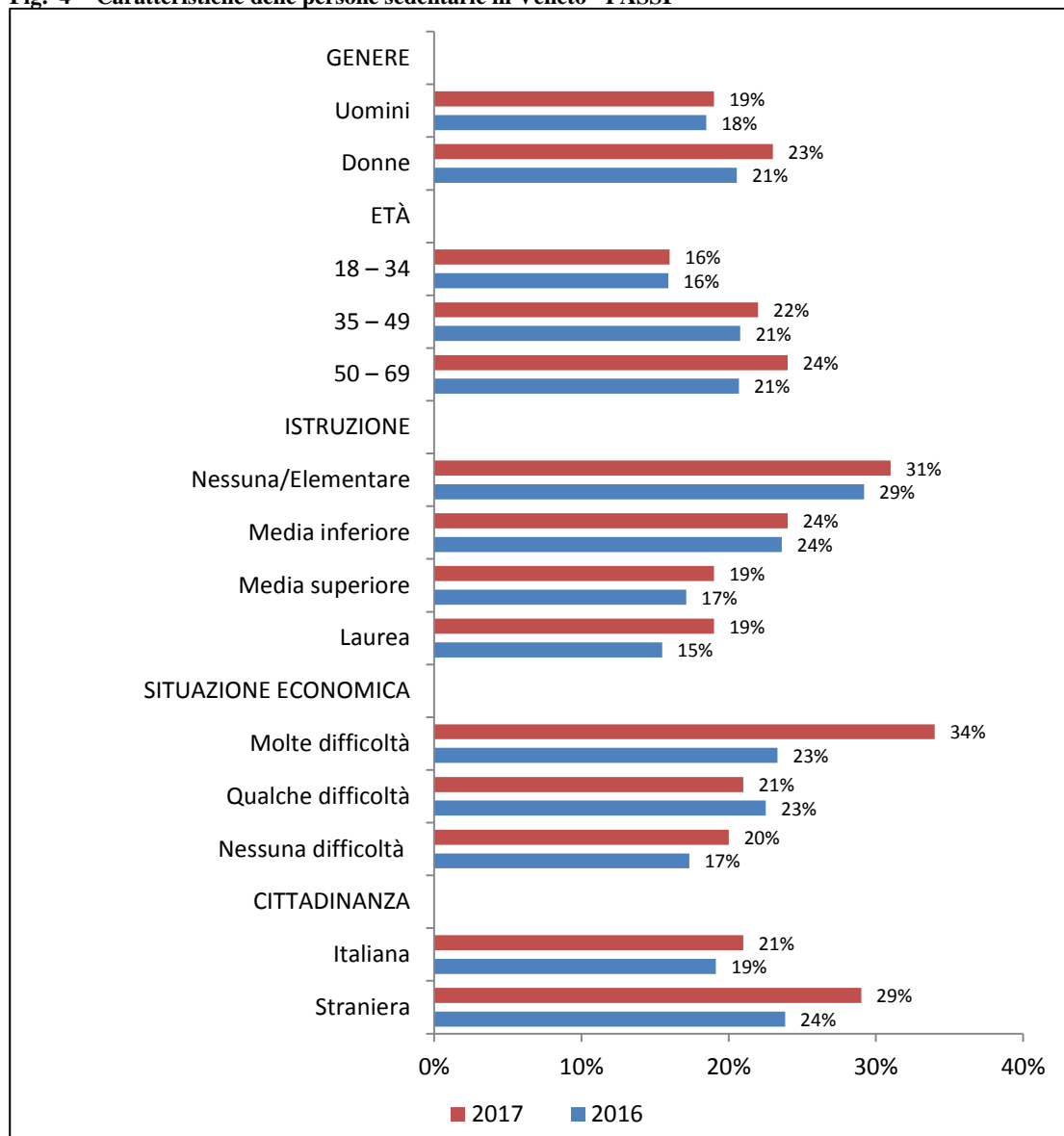
In particolare l'indagine PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta che ha l'obiettivo di stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali. Per mezzo di tale sistema si è potuto stimare il livello di sedentarietà degli adulti di età compresa tra 18 e 69 anni. Ad esso hanno collaborato tutte le regioni italiane e sono state effettuate interviste, con personale sanitario allo scopo formato, utilizzando un questionario standard.

Dal 2007 al 2017 nel Veneto sono state intervistate circa 51.810 persone. Gli esiti dell'indagine hanno evidenziato nel 2017 risultati abbastanza allineati rispetto all'anno precedente, seppure con un leggero incremento delle persone sedentarie: il 34% degli intervistati conduce uno stile di vita attivo, il 45% pratica un'attività fisica in misura inferiore a quella ritenuta necessaria, mentre il 21% è risultato completamente sedentario (con una maggiore incidenza del genere femminile, 23% rispetto al 19% fatto registrare dagli uomini intervistati).

I risultati sono stati analizzati anche sotto l'aspetto delle condizioni economiche e del grado di istruzione delle persone collegandoli alla pratica sportiva: si è rilevato che la sedentarietà aumenta in funzione dell'età anagrafica ed è più diffusa tra le persone con basso livello di istruzione, con maggiori difficoltà economiche e tra i cittadini stranieri. Lo stile di vita sedentario si associa spesso ad altre condizioni di rischio, in particolare risulta maggiormente presente nelle persone con sintomi di depressione, nelle persone in sovrappeso, nei fumatori e negli ipertesi.

La sottostante Fig. 4 riporta i dati sulla sedentarietà nel Veneto in base a diversi aspetti quali genere, età, livello di istruzione, situazione economica e nazionalità, evidenziando gli scostamenti tra il 2016 e il 2017.

Fig. 4 - Caratteristiche delle persone sedentarie in Veneto - PASSI



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, veterinaria, su dati PASSI

2.2.4 Impianti sportivi nel Veneto

La rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo riveste un ruolo di massima importanza tra i compiti che la Regione del Veneto si è attribuita. Risale ad alcuni anni fa una specifica indagine statistico-conoscitiva realizzata sulla situazione degli impianti nel territorio regionale, i cui risultati sono dettagliatamente descritti in una pubblicazione presentata nel 2009 e denominata “Lo sport nel Veneto: i censimenti degli impianti, delle società sportive, dei tesserati”. Tale elaborato ha fornito indicazioni che si sono rivelate utili ai fini della programmazione degli interventi nel settore. Gli strumenti in possesso dell’amministrazione regionale consentono inoltre non solo di rilevare la presenza o meno degli spazi di gioco, ma anche di verificarne lo stato di conservazione e la capacità degli stessi di dare adeguata risposta alle richieste delle amministrazioni locali, delle società sportive ed in generale dell’utenza. La situazione rilevata nell’esercizio 2003 ha evidenziato la presenza in Veneto di 12.152 spazi di gioco, distribuiti tra 47 diverse tipologie di impianto. Le tipologie maggiormente diffuse risultano essere quelle destinate al calcio (2.366), seguite dalle palestre (2.242), dagli impianti polivalenti (1.696) e quindi dal tennis (1.693) e dalle bocce (1.018). Va peraltro evidenziato che, tra le principali funzioni dell’Osservatorio regionale per lo sport previste dall’art. 9 della LR 8/2015, vi è anche quella della raccolta, trattamento e divulgazione, nel quadro del Sistema statistico regionale, dei dati relativi agli impianti sportivi regionali.

A tal fine pertanto l’Osservatorio regionale, formalmente istituito dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1415 del 09/9/2016 (come già detto nella Parte I del presente elaborato) ha dato avvio ad una concreta collaborazione con il CONI Nazionale per la realizzazione del nuovo censimento degli impianti sportivi in Veneto, partendo dai dati elaborati dalla Regione del Veneto in occasione del censimento 2003.

In particolare con DGR n. 1045 del 04/7/2017 è stato approvato uno schema di convenzione tra Regione e CONI Servizi S.p.A. per l’utilizzo del sistema informatico denominato “Banca Dati Impianti Sportivi” e del servizio di georeferenziazione per la rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo. La relativa convenzione è stata sottoscritta dalle parti nel mese di agosto 2017 e, con Decreto del Direttore Regionale della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 243 del 18/6/2018, è stato approvato il cronoprogramma delle attività pervenuto da CONI Servizi S.p.A., nel quale viene stabilita la tempistica di esecuzione delle varie azioni, dall’avvio del processo di rilevazione all’elaborazione e presentazione finale dei dati prevista entro il 2019. La nuova banca dati che verrà generata dall’attività censuaria, nel rappresentare una situazione aggiornata circa la dotazione di strutture sportive presenti nel territorio veneto, fornirà validi strumenti di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle scelte dell’Amministrazione regionale e di quelle comunali.

Nella sottostante tabella 2 sono riportati i dati dell'indagine statistica realizzata nel 2003.

Tab. 2 - Spazi di attività sportiva per tipologia e provincia - Anno 2003

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
Calcio	469	444	128	434	275	489	127	2.366
Palestre	456	354	106	410	328	483	105	2.242
Polivalenti all'aperto o semplicemente coperti	291	329	72	306	225	400	73	1.696
Tennis	353	265	136	245	315	311	68	1.693
Bocce	194	154	109	214	193	133	21	1.018
Atletica leggera - piste rettilinee e pedane	57	59	38	120	118	96	10	498
Vasche per attivita' natatorie	119	57	13	61	106	114	18	488
Calcetto	75	94	15	71	73	87	29	444
Tiro a segno	63	10	2	66	83	101	2	327
Piste sci discesa, slalom	6	53	189	2	0	0	0	250
Atletica leggera - piste anulari	15	31	17	31	35	27	3	159
Altri spazi	21	28	6	10	17	26	11	119
Sport equestri	14	14	2	19	19	24	6	98
Rugby	4	3	3	27	12	17	7	73
Pista pattinaggio a rotelle	6	11	0	11	18	10	9	65
Hockey e pattinaggio a rotelle	8	14	4	6	14	9	0	55
Piste sci fondo	7	16	31	0	0	1	0	55
Aree o percorsi attrezzati	8	8	7	8	6	15	1	53
Pesca sportiva e attività subacquee	20	2	4	5	2	19	1	53
Pareti per arrampicata sportiva	1	9	36	3	0	2	0	51
Golf	5	5	2	7	5	5	1	30
Tamburello	27	0	0	1	0	1	0	29
Canottaggio	2	0	0	3	19	3	1	28
Tiro a volo	2	5	3	7	6	3	1	27
Bowling	0	1	0	2	12	11	0	26
Squash	15	0	0	6	2	2	0	25
Campi per hockey-pattinaggio su ghiaccio-curling	1	4	18	0	0	0	0	23
Baseball - softball	10	3	0	4	0	4	1	22
Tiro con l'arco	3	4	3	2	4	5	1	22
Aree attrezzate per sport aeronautici	2	4	1	4	4	4	0	19
Piste motociclistiche	1	6	0	5	1	4	2	19
Sport veloci	7	1	3	0	5	0	0	16
Piste per sport sulla neve	4	7	0	0	0	0	0	11
Piste ciclistiche	1	4	0	1	1	1	0	8
Canoa-kayak	0	1	0	2	1	0	3	7
Hockey su prato	1	0	0	0	0	4	1	6
Piste sci salto	0	4	1	0	0	0	0	5
Bmx	3	0	0	0	0	1	0	4
Piste per go kart	0	1	0	1	1	1	0	4
Ciclocross	0	0	1	1	0	1	0	3
Corse cavalli	0	0	0	0	1	2	0	3
Mountain bike	0	3	0	0	0	0	0	3
Piste per bob	0	0	3	0	0	0	0	3
Orientamento	1	0	0	1	0	0	0	2
Piste per pattinaggio su ghiaccio	0	2	0	0	0	0	0	2
Caccia	1	0	0	0	0	0	0	1
Piste per slittino	0	0	1	0	0	0	0	1
Totale	2.273	2.010	954	2.096	1.901	2.416	502	12.152

PARTE III

*INTERVENTI REGIONALI
NEL TRIENNIO 2016-2018*



3.1 AMBITI DI INTERVENTO FINANZIARIO DELLA L.R. N. 8/2015

Come anticipato nella Parte I del presente elaborato, gli interventi finanziari regionali a favore dello sport, previsti nel Titolo III della L.R. 8/2015, si distinguono in due ambiti generali specificamente trattati dagli artt. 11 e 12, rispettivamente inerenti l'impiantistica sportiva e la pratica sportiva.

Nel triennio 2016-2018, vale a dire dall'entrata in vigore della legge, con vari provvedimenti regionali di cui si fa trattazione nel seguito del capitolo, si è dato corso tanto ad interventi a favore dell'impiantistica sportiva ai sensi dell'art. 11, quanto ad interventi per la promozione della pratica sportiva che a loro volta includono sia le iniziative ammesse ai sensi dell'art. 12 che le azioni previste dagli artt. 13 (eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport), 15 (promozione dello sport in ambito scolastico) e 16 (pratica sportiva degli atleti con disabilità).

Nel descrivere quanto realizzato a livello regionale nel triennio in questione, deve peraltro essere tenuto conto del trend negativo conseguente alla crisi economica che ha investito l'intero Paese e di riflesso la Regione, determinando una notevole riduzione di risorse finanziarie, addirittura drastica nel periodo antecedente l'entrata in vigore della nuova legge regionale in particolare nel settore dell'impiantistica sportiva. Per tale motivo, ad esempio, negli ultimi anni non è stato possibile dare corso ad azioni a favore dell'eccellenza nello sport, previste dall'art. 17 della L.R. 8/2015, con particolare riguardo all'impiantistica, in considerazione della proporzione delle risorse disponibili a bilancio regionale rispetto alle dimensioni economiche proprie dell'impiantistica di eccellenza, rendendosi invece più attuabili interventi a favore dell'impiantistica di base, anche alla luce delle esigenze di edilizia sportiva espresse dal territorio, in particolare dalle Amministrazioni comunali.

Ciò premesso, si può dire che la situazione consolidatasi con l'entrata in vigore della legge regionale ha fatto registrare risultati apprezzabili sia in termini di indice di realizzazione degli interventi (rapporto tra iniziative finanziate ed effettivamente realizzate), che in termini di capacità di spesa (rapporto tra importi concessi ed effettivamente pagati ai beneficiari dei contributi).

Peraltro il dato complessivo sull'indice di realizzazione può essere riferito al solo biennio 2016-17, in quanto gli interventi finanziati nel corso del 2018, la cui scadenza per la rendicontazione era prevista entro la fine del 2018, allo stato attuale sono ancora in buona parte in itinere.

Di conseguenza, sia il dato fisico sugli interventi effettivamente realizzati che quello sulla capacità di spesa saranno passibili di aggiornamento, una volta pervenute ed istruite dai competenti uffici le relative rendicontazioni.

La situazione complessiva viene rappresentata nella sottostante tabella 3.

Tab. 3 - Interventi regionali nel triennio 2016-2018

Ambito di intervento	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
IMPIANTISTICA SPORTIVA								
Art. 11 "Contributi a favore dell'impiantistica sportiva"								
<i>Concesso</i>	98	2.210.595,39	154	3.082.000,21	109	2.627.808,19	361	7.920.403,79
<i>Realizzato</i>	95	2.020.135,25	139	2.648.655,89	43	672.399,87	277	5.341.191,01
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	5	148.637,54	61	1.918.571,52	66	2.067.209,06
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*3	**190.460,14	*10	**284.706,78	*5	**36.836,80	*18	**512.003,72
<i>Indice di realizzazione (%)</i>	96,9 %	91,4 %	90,3 % (parziale)	85,9 % (parziale)	39,4 % (parziale)	25,6 % (parziale)	93,6 % (2016+17)	88,7 % (2016+2017)
PRATICA SPORTIVA								
Art. 12 "Contributi a favore della pratica sportiva"								
<i>Concesso</i>	77	300.000,00	206	177.037,00	72	76.444,00	355	553.481,00
<i>Realizzato</i>	59	232.817,09	160	131.872,84	-	-	219	364.689,93
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	72	76.444,00	72	76.444,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*18	**67.182,91	*46	**45.164,16	-	-	*64	**112.347,07
Art. 13 "Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport"								
<i>Concesso</i>	130	300.000,00	40	246.200,00	125	408.200,00	295	954.400,00
<i>Realizzato</i>	102	256.352,49	38	237.566,90	-	-	140	493.919,39
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	125	408.200,00	125	408.200,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*28	**43.647,51	*2	**8.633,10	-	-	*30	**52.280,61
Art. 15 "Contributi per la promozione dello sport in ambito scolastico"								
<i>Concesso</i>	8	100.000,00	14	50.000,00	1	115.000,00	23	265.000,00
<i>Realizzato</i>	8	88.749,96	12	45.186,93	-	-	20	133.936,89
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	1	115.000,00	1	115.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*0	**11.250,04	*2	**4.813,17	-	-	*2	**16.063,21
Art. 16 "Contributi per la pratica sportiva degli atleti con disabilità"								
<i>Concesso</i>	26	200.000,00	59	196.733,00	55	200.000,00	140	596.733,00
<i>Realizzato</i>	25	192.066,29	53	188.859,97	-	-	78	380.926,26
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	55	200.000,00	55	200.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*1	**7.933,71	*6	**7.873,03	-	-	*7	**15.806,74
TOTALE PRATICA <i>Concesso</i>	241	900.000,00	319	669.970,00	253	799.644,00	813	2.369.614,00
TOTALE PRATICA <i>Realizzato</i>	194	769.985,83	263	603.486,54	-	-	457	1.373.472,37
TOTALE PRATICA <i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	253	799.644,00	253	799.644,00
TOTALE PRATICA <i>Revoche*/Importi ridotti**</i>	*47	**130.014,17	*56	**66.483,46	-	-	*103	**196.497,63
TOTALE PRATICA <i>Indice di realizzazione (%)</i>	80,5 %	85,6 %	82,5 %	90,1 %	-	-	81,5 % (2016+17)	87,8 % (2016 + 2017)

IMPIANTISTICA E PRATICA SPORTIVA	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo
TOTALE GENERALE Concesso	339	3.110.595,39	473	3.751.970,21	362	3.427.452,19	1.174	10.290.017,79
TOTALE GENERALE Realizzato	289	2.790.121,08	402	3.252.142,43	43	672.399,87	734	6.714.663,38
TOTALE GENERALE Interventi in itinere	0	0	5	148.637,54	314	2.718.215,52	319	2.866.853,06
TOTALE GENERALE Revoche*/Importi ridotti**	*50	**320.474,31	*66	**351.190,24	*5	**36.836,80	*121	**708.501,35
TOTALE GENERALE Indice di realizzazione (%)	88,7 %	88,5 %	86,4 %	88,0 %	39,4 % (parziale)	25,6 % (parziale)	87,5 % (2016+17)	88,2 % (2016+2017)

In linea generale, risultano complessivamente ammessi a contributo regionale n. 1.174 interventi, di cui n. 339 nel 2016, n. 473 nel 2017 e n. 362 nel 2018, per un importo totale di 10.290.017,79 euro. Tenuto conto che, come già detto, gli interventi finanziati nel corso del 2018 sono in parte in itinere, allo stato attuale ne risultano effettivamente realizzati e rendicontati n. 734 per un importo totale di 6.714.663,38 euro, con un indice di realizzazione fisica per il biennio 2016-2017 pari all' 87,5%, mentre come capacità di spesa per lo stesso biennio si è registrato un risultato pari all' 88,2%, come rispettivamente rappresentato nelle sottostanti figure 5 e 6.

Nel dettaglio dei singoli ambiti, riguardo all'impiantistica sportiva su un totale di n. 361 interventi ammessi per un importo di 7.920.403,79 euro, allo stato attuale ne risultano realizzati n. 277 per un importo pari a 5.341.191,01 euro (in itinere n. 66, di cui 5 del 2017 e 61 del 2018), con un indice di realizzazione fisica riferito al biennio 2016-2017 del 93,6%, mentre come capacità di spesa si registra un risultato pari all' 88,7%.

Per quanto attiene alla pratica sportiva, invece, su un totale di n. 813 iniziative finanziate per un importo di 2.369.614,00 euro, ne risultano realizzate n. 457 per un importo pari a 1.373.472,37 euro (in itinere le 253 finanziate nel 2018), con un indice di realizzazione fisica sempre riferito al biennio 2016-2017 pari all'81,5%, mentre come capacità di spesa si registra un risultato pari all'87,8%.

Fig. 5 – Indice di realizzazione fisica 2016-2017

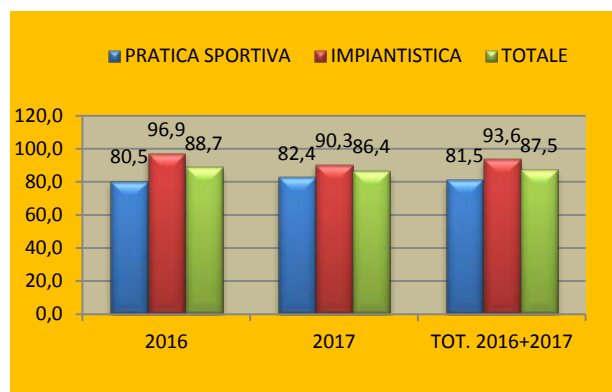
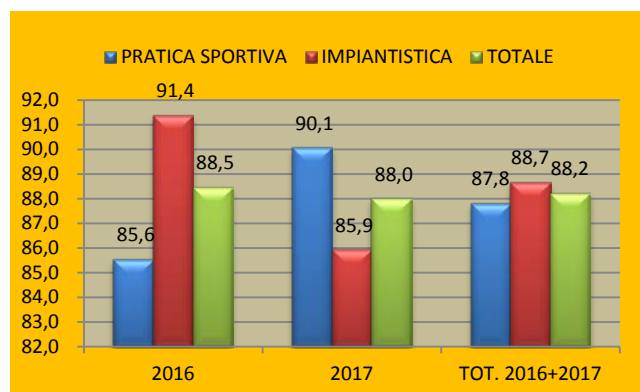


Fig. 6 – Capacità di spesa 2016-2017



Nelle due figure sottostanti si rappresentano i dati complessivi su contributi concessi e numero di iniziative ammesse a finanziamento nel triennio 2016-2018.

Fig. 7 – Contributi concessi 2016-2018

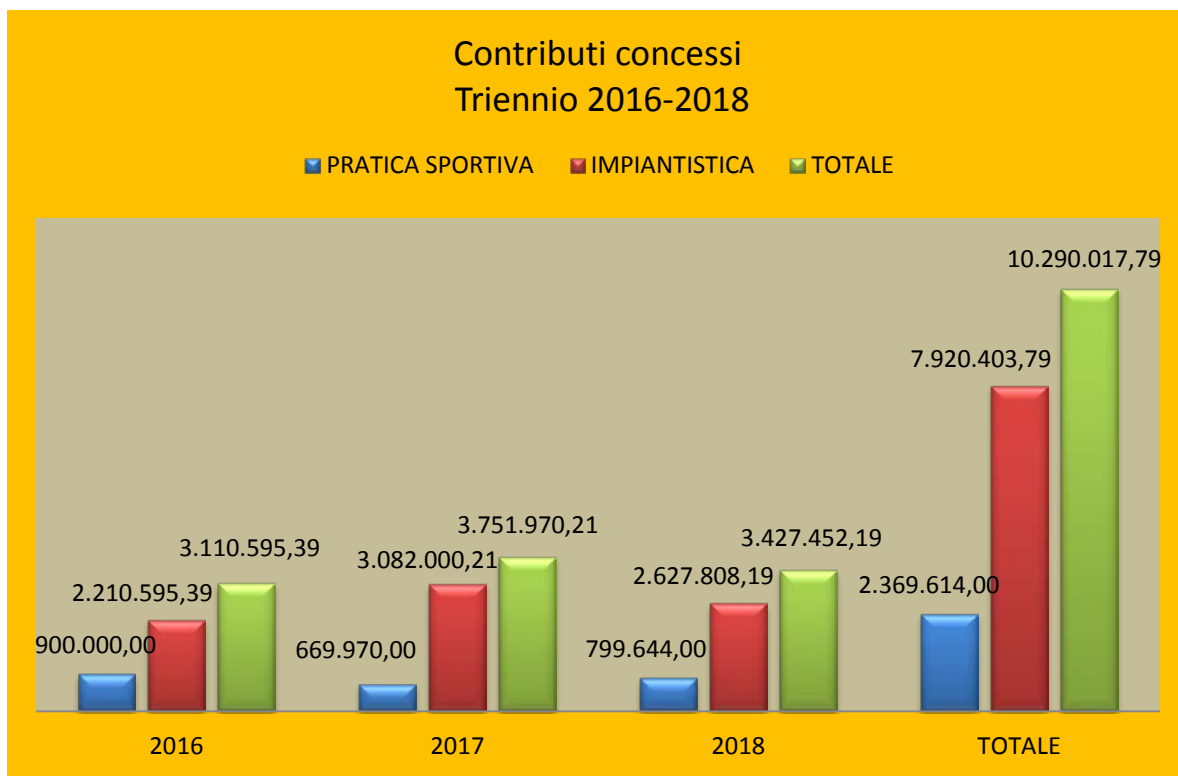
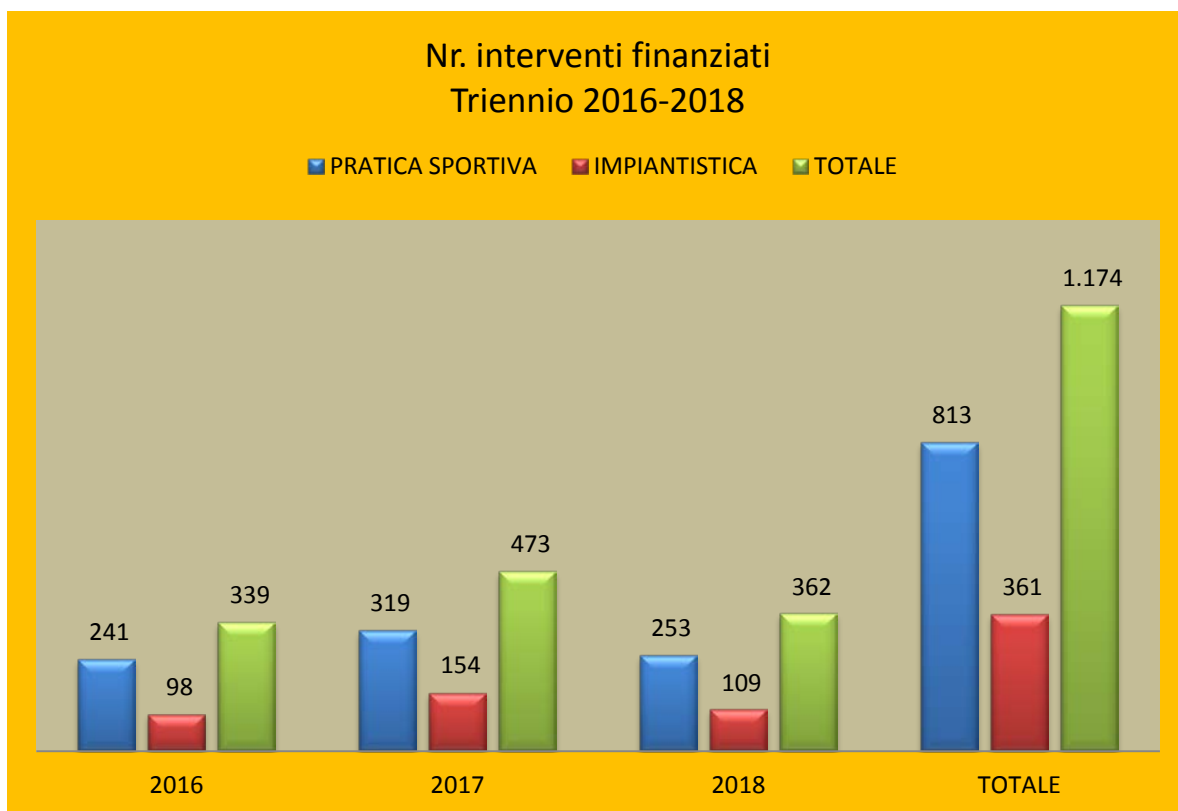


Fig. 8 – Numero interventi finanziati 2016-2018



3.1.1 Interventi a favore dell'impiantistica sportiva

L'importanza di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio di strutture sportive in grado di dare adeguata risposta alle necessità della popolazione è uno dei principali obiettivi che la Regione del Veneto intende conseguire nell'ambito dello sport. A tal fine quindi la norma regionale prevede la possibilità di finanziare interventi di realizzazione o ristrutturazione di complessi sportivi, anche per garantirne la totale fruibilità da parte di utenti con disabilità, nonché di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività motoria e sportiva per tutti (ai sensi dell'art. 5 – Sport di cittadinanza).

Art. 11 - Contributi a favore dell'impiantistica sportiva

(Rif. Piano pluriennale per lo sport 2016/18 - 4.3.1 Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva di base)

Tab. 4 - Art. 11 - Contributi a favore dell'impiantistica sportiva

Ambito di intervento	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
<i>Concesso</i>	98	2.210.595,39	154	3.082.000,21	109	2.627.808,19	361	7.920.403,79
<i>Realizzato</i>	95	2.020.135,25	139	2.648.655,89	43	672.399,87	277	5.341.191,01
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	5	148.637,54	61	1.918.571,52	66	2.067.209,06
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*3	**190.460,14	*10	**284.706,78	*5	**36.836,80	*18	512.003,72

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 8/2015, nel corso del triennio 2016-2018 sono stati concessi contributi regionali a favore dell'impiantistica sportiva con i provvedimenti di seguito riportati.

– Anno 2016

Con DGR n. 1826 del 15/11/2016 approvato un piano di riparto di contributi (scorrimenti di graduatoria approvati con DDR n. 172 del 16/11/2016 e con successiva DGR n. 777 del 29/5/2017), per complessivi n. 98 interventi ammessi e per un importo totale concesso pari a 2.210.595,39 euro. Sono andati a realizzazione n. 95 interventi, per un importo totale liquidato di 2.020.135,25 euro.

– Anno 2017

Con DGR n. 1332 del 16/8/2017 approvato un piano di riparto di contributi (successivi scorrimenti di graduatoria poi approvati con DGR n. 1852 del 14/11/2017 e con DGR n. 712 del 21/5/2018), per complessivi n. 154 interventi ammessi e per un importo totale concesso pari a 3.082.000,21 euro. Sono andati a realizzazione n. 139 interventi (altri 5 sono ancora in itinere), per un importo totale liquidato di 2.648.655,89 euro.

– Anno 2018

Con DGR n. 1326 del 10/9/2018 approvato un piano di riparto di contributi (successivi scorrimenti con DGR n. 1516 del 16/10/2018, DDR n. 424 del 09/11/2018 e DDR n. 441 del 22/11/2018), per complessivi n. 109 interventi ammessi e per un importo totale concesso pari a 2.627.808,19 euro. Realizzati n. 43 interventi (altri 61 in itinere), per un importo totale liquidabile di 672.399,87 euro.

3.1.2 Interventi a favore della pratica sportiva

Rientrano tra gli interventi riconducibili nell'ambito generale della pratica sportiva tutte le iniziative elencate dall'art. 12 della LR 8/2015, nonché le varie azioni specifiche previste nei successivi articoli del Titolo III.

Nel corso del triennio 2016-2018, dall'entrata in vigore della legge, sono state finanziate dalla Regione le iniziative di seguito riportate e distinte per singolo articolo, che rientrano tra gli obiettivi DEFR 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020.

Art. 12 - Contributi a favore della pratica sportiva

(Rif. Piano pluriennale per lo sport 2016/18 - 4.2.1 Azioni regionali a favore della pratica sportiva)

Tab. 5 - Art. 12 - Contributi distinti per tipologia di iniziativa

capitolo 102512	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
Contributi a favore della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva								
<i>Concesso</i>	0	0	5	17.037,00	72	76.444,00	77	93.481,00
<i>Realizzato</i>	0	0	4	10.779,67	-	-	4	10.779,67
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	72	76.444,00	72	76.444,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	0	0	*1	**6.257,33	-	-	*1	**6.257,33
Contributi a favore della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive								
<i>Concesso</i>	77	300.000,00	201	160.000,00	0	0	278	460.000,00
<i>Realizzato</i>	59	232.817,09	156	121.093,17	0	0	215	353.910,26
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*18	**67.182,91	*45	**38.906,83	0	0	*63	**106.089,74
TOTALE ART. 12 "CONTRIBUTI A FAVORE DELLA PRATICA SPORTIVA"								
<i>Concesso</i>	77	300.000,00	206	177.037,00	72	76.444,00	355	553.481,00
<i>Realizzato</i>	59	232.817,09	160	131.872,84	-	-	219	364.689,93
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	72	76.444,00	72	76.444,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*18	**67.182,91	*46	**45.164,16	-	-	*64	**112.347,07

L'articolo 12 prevede, nell'ambito generale della pratica sportiva, la possibilità di finanziamento regionale di diverse tipologie di iniziative, tra cui corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva, manifestazioni sportive di natura promozionale e agonistica, studi e convegni ed altre attività.

Nel triennio 2016-2018 si è dato corso alle iniziative di seguito esposte, con i relativi provvedimenti.

– **Anno 2016**

Pratica sportiva attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive

Con DGR n. 1503 del 26/9/2016 è stato approvato un piano di riparto di contributi regionali per la promozione della pratica sportiva mediante l'organizzazione di manifestazioni sportive (n. 74), l'effettuazione di studi, ricerche, convegni e seminari in materia di sport (n.2) e la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi (n.1).

Sono state complessivamente ammesse a finanziamento n. 77 iniziative, per un importo totale concesso di 300.000,00 euro. Sono state effettivamente realizzate n. 59 iniziative, per un importo totale liquidato di 232.817,09 euro.

– **Anno 2017**

Pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva

Con DGR n. 700 del 16/5/2017 è stato approvato un bando per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di avvicinamento alle discipline tipiche della cultura marinara, mentre con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 476 del 01/8/2017 si è provveduto al piano di riparto.

Sono state ammesse a finanziamento n. 5 iniziative, per un importo totale concesso di 17.037,00 euro. Sono state effettivamente realizzate n. 4 iniziative, per un importo totale liquidato di 10.779,67 euro.

Pratica sportiva attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive

Con DGR n. 774 del 29/5/2017 è stato approvato un bando per l'assegnazione di contributi a favore della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive, i cui criteri sono stati poi modificati con successiva DGR n. 1545 del 25/9/2017, mentre con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 592 del 12/10/2017 si è provveduto al piano di riparto.

Sono state ammesse a finanziamento n. 201 iniziative, per un importo totale concesso di 160.000,00 euro. Sono state effettivamente realizzate n. 156 iniziative, per un importo totale liquidato di 121.093,17 euro.

– **Anno 2018**

Pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva

Con DGR n. 629 del 08/5/2018 è stato approvato un bando per l'assegnazione di contributi a favore della pratica attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. Con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 385 del 06/9/2018 è stato approvato il piano di riparto. Sono state ammesse a finanziamento n. 72 iniziative, per un importo totale concesso di 76.444,00 euro. Risulta in corso l'istruttoria sulle rendicontazioni presentate entro la scadenza del 31/12/2018.

Art. 13 - Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport

(Rif. Piano pluriennale per lo sport 2016/18 – 4.2.2 Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali)

Tab. 6 - Art. 13 - Contributi distinti per tipologia di iniziativa

capitolo 102514	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport								
<i>Concesso</i>	130	300.000,00	40	246.200,00	124	373.200,00	294	919.400,00
<i>Realizzato</i>	102	256.352,49	38	237.566,90	-	-	140	493.919,39
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	124	373.200,00	124	373.200,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	28*	43.647,51**	2*	8.633,10**	-	-	*30	**52.280,61
Progetto "Carta Etica Sport 2018" – Diffusione e promozione della Carta etica dello sport veneto nelle scuole								
<i>Concesso</i>	0	0	0	0	1	35.000,00	1	35.000,00
<i>Realizzato</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	1	35.000,00	1	35.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
TOTALE ART. 13 "EVENTI, PROGETTI E CAMPAGNE PROMOZIONALI A FAVORE DELLO SPORT"								
<i>Concesso</i>	130	300.000,00	40	246.200,00	125	408.200,00	295	954.400,00
<i>Realizzato</i>	102	256.352,49	38	237.566,90	-	-	140	493.919,39
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	125	408.200,00	125	408.200,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*28	**43.647,51	*2	**8.633,10	-	-	*30	**52.280,61

L'articolo 13 prevede che la Regione possa assumere a proprio carico, ovvero in partecipazione o collaborazione con altri enti e operatori istituzionali del settore (quali CONI, CIP, Federazioni sportive, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università ecc.), l'organizzazione e la realizzazione di eventi sportivi, di campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport e attività motoria finalizzate alla diffusione di attività sportive di base, della pratica sportiva di giovani, anziani e persone con disabilità, nonché di progetti che attraverso l'attività motoria e sportiva, quale strumento di educazione e prevenzione, raggiungano obiettivi di miglioramento degli stili di vita e della salute dei cittadini.

Nel triennio 2016-18 si è dato corso alle iniziative di seguito esposte, con i relativi provvedimenti.

– Anno 2016

Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport

Con DGR n. 1409 del 09/9/2016 è stato approvato un avviso per l'assegnazione di contributi regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport. Con DGR n. 1923 del 29/11/2016 si è poi provveduto al piano di riparto. Sono state ammesse a finanziamento n. 130 iniziative, per un importo totale concesso di 300.000,00 euro. Sono state effettivamente realizzate n. 102 iniziative, per un importo totale liquidato di 256.352,49 euro.

– Anno 2017

Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport

Con DGR n. 967 del 23/6/2017 è stato approvato un avviso per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e alla realizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi. Con DGR n. 1796 del 07/11/2017 è stato approvato il conseguente piano di riparto delle risorse. Sono state ammesse a finanziamento n. 40 iniziative, per un importo totale di 246.200,00 euro. Sono state realizzate n. 38 iniziative, per un importo totale liquidato di 237.566,90 euro.

– Anno 2018

Eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport

Con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 142 del 07/5/2018 è stato approvato un avviso per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e alla realizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi. Con DGR n. 1603 del 30/10/2018 è stato approvato il conseguente piano di riparto delle risorse. Sono state ammesse a finanziamento n. 124 iniziative, per un importo totale concesso di 373.000,00 euro. Risulta in corso l'istruttoria sulle rendicontazioni presentate entro la scadenza del 31/12/2018.

Progetto “Carta Etica Sport 2018” - Promozione della Carta Etica dello sport veneto nelle scuole

Con DGR n. 670 del 15/5/2018 è stato approvato il progetto “Carta Etica Sport Veneto 2018”, presentato dal Comitato Regionale Veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI) e finalizzato alla promozione e alla diffusione della Carta Etica dello sport nelle scuole del Veneto. Tale progetto si è realizzato mediante un concorso per le scuole denominato “Disegna a fumetti la Carta Etica”, per mezzo del quale si è inteso incentivare tra gli alunni la lettura critica della Carta Etica attraverso il lavoro di gruppo e quindi incoraggiare al consapevole rispetto delle “regole”, atteso che gran parte degli studenti delle scuole è coinvolto a vario titolo nel mondo dello sport. L'iniziativa, pur essendo rivolta esclusivamente al mondo della scuola, è inquadrata nel contesto dell'art. 13 della legge, che prevede l'organizzazione di progetti e campagne promozionali per la sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport, finalizzate a diffondere una corretta pratica sportiva, anche tra minori in età scolare, quale strumento di educazione e prevenzione. Sempre con il citato provvedimento regionale è stato disposto il finanziamento dell'iniziativa, con l'assegnazione alla beneficiaria UNPLI dell'importo di 35.000,00 euro.

Risulta in corso l'istruttoria sulla rendicontazione presentata entro la scadenza del 31/12/2018.

Nel mese di gennaio 2019 è prevista la cerimonia di premiazione degli elaborati risultati vincitori del concorso, distinti per categoria di istituto (scuole secondarie di primo e di secondo grado), con la partecipazione come testimonial della campionessa italiana di nuoto Federica Pellegrini.

Art. 15 - Contributi per la promozione dello sport in ambito scolastico

(Rif. Piano pluriennale per lo sport 2016/18 - 4.2.3 Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico)

Tab. 7 - Art. 15 - Contributi distinti per tipologia di iniziativa

capitolo 102515	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
Campionati studenteschi e Progetto sperimentale “Integralmente sport – cultura, motivare all’attività paralimpica”								
<i>Concesso</i>	8	100.000,00	14	50.000,00	0	0	22	150.000,00
<i>Realizzato</i>	8	88.749,96	12	45.186,93	0	0	20	133.936,89
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*0	**11,250,04	*2	**4.813,17	0	0	*2	**16.063,21
Progetto Scuola & Sport (4 aree: campionati studenteschi, attività paralimpica, educazione all’attività motoria, sport tradizionali - cultura marinara)								
<i>Concesso</i>	0	0	0	0	1	115.000,00	1	115.000,00
<i>Realizzato</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	1	115.000,00	1	115.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	0	0	0	0	-	-	-	-
TOTALE ART. 15 “CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT IN AMBITO SCOLASTICO”								
<i>Concesso</i>	8	100.000,00	14	50.000,00	1	115.000,00	23	265.000,00
<i>Realizzato</i>	8	88.749,96	12	45.186,93	-	-	20	133.936,89
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	1	115.000,00	1	115.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*0	**11,250,04	*2	**4.813,17	-	-	*2	**16.063,21

L’articolo 15 prevede la possibilità per la Regione di finanziare iniziative volte alla promozione dello sport in ambito scolastico, che possono consistere in progetti di avviamento all’attività sportiva organizzati dal MIUR anche in collaborazione con il CONI, in progetti di avviamento all’attività sportiva e alla psicomotricità, oppure nella partecipazione a progetti scolastici relativi a percorsi motori e sportivi che prevedano l’integrazione anche di allievi con disabilità.

Nel triennio 2016-18 si è dato corso alle iniziative di seguito esposte, con i relativi provvedimenti.

– Anno 2016

Promozione della pratica sportiva nelle scuole per il 2016 – Campionati studenteschi 2016 e Progetto sperimentale “Integralmente sport - cultura, motivare all’attività paralimpica”

Con DGR n. 1824 del 15/11/2016 è stato approvato il programma di attività sportive da attuarsi nel 2016, proposto dall’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR e articolato in due distinte iniziative: 1) Campionati studenteschi 2016, iniziativa di riconosciuto valore e ormai consolidata negli anni, che coinvolge gli istituti della scuola secondaria di 1° e 2° grado e consiste in una prima fase detta “d’istituto” (con la partecipazione di circa 235 mila studenti) e in successive fasi distrettuali, provinciali e regionali; 2) Progetto sperimentale “Integralmente sport - cultura, motivare all’attività paralimpica”, nuova iniziativa attivata per il tramite di “scuole polo” identificate in ciascuna provincia, il cui intento è quello di intraprendere un cammino di solidarietà che avvicini gli

studenti al mondo della disabilità attraverso l'attività motoria e lo sport, al fine di sensibilizzare gli operatori scolastici e gli studenti alle tematiche legate alla disabilità e, nel contempo, stimolare processi di integrazione e di inclusione nelle attività praticate. Con il medesimo provvedimento si è disposto il finanziamento regionale del programma, consistente in n. 8 iniziative (di cui n. 1 consistente nei Campionati studenteschi 2016 e n. 7 iniziative del progetto sperimentale attuate in ogni polo provinciale), per un importo totale concesso di 100.000,00 euro (suddivisi in 50.164,00 euro per i Campionati studenteschi 2016 ed in 49.836,00 euro per le 7 iniziative del progetto sperimentale). Le iniziative sono state realizzate con la riduzione di alcune voci di spesa, per un importo regionale complessivamente liquidato di 88.749,96 euro.

– **Anno 2017**

Promozione della pratica sportiva nelle scuole per il 2017 – Progetto sperimentale “Integralmente sport - cultura, motivare all'attività paralimpica”

Con DGR n. 773 del 29/5/2017 è stato approvato il bando 2017 per la concessione di contributi a favore del Progetto “Integralmente Sport-Cultura, motivare all'attività paralimpica”, che prevede l'adesione al progetto da parte di istituti scolastici “costituiti in rete”, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR ed il Comitato Regionale Veneto del CIP.

Con DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 477 del 01/8/2017 si è provveduto al piano di riparto. Sono state ammesse a contributo n. 14 iniziative, per un importo totale concesso di 50.000,00 euro. Sono andate a realizzazione n. 12 iniziative, per un importo totale liquidato di 45.186,93 euro.

– **Anno 2018**

Promozione della pratica sportiva nelle scuole per il 2018 - Progetto “Scuola & Sport”

Con DGR n. 671 del 15/5/2018 è stato approvato il progetto “Scuola & Sport” 2018 predisposto d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR, per le finalità di sostegno allo sport in ambito scolastico, nonché il relativo schema di accordo procedimentale. Il progetto consta di 4 distinte aree tematiche: le prime due, “Campionati studenteschi” e “Integralmente sport - cultura, motivare all'attività paralimpica”, articolate secondo il programma ormai consolidatosi nei precedenti anni, la terza “Educazione all'attività motoria” consistente in un'iniziativa finalizzata a promuovere corretti stili di vita e condotte motorio-relazionali sin dalle prime fasi dell'infanzia, la quarta “Sport tradizionali” consistente nella promozione e diffusione delle discipline sportive tradizionali legate alla cultura ed alla tradizione popolare veneta, con particolare riferimento alla valorizzazione delle discipline tipiche della cultura marinara. Con la stessa DGR si è disposta l'assegnazione del contributo complessivo di 115.000,00 euro.

Risulta in corso l'istruttoria sulla rendicontazione presentata entro la scadenza del 31/12/2018.

Art. 16 - Contributi per la pratica sportiva degli atleti con disabilità

(Rif. Piano pluriennale per lo sport 2016/18 - 4.2.4 Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva degli atleti con disabilità)

Tab. 8 - Art. 16 – Contributi

capitolo 102518	Intervento finanziario regionale nel triennio 2016-2018							
	2016		2017		2018		TOTALE	
	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo	N. int.	Importo
Contributi per la pratica sportiva degli atleti con disabilità								
<i>Concesso</i>	26	200.000,00	59	196.733,00	55	200.000,00	140	596.733,00
<i>Realizzato</i>	25	192.066,29	53	188.859,97	-	-	78	380.926,26
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0	55	200.000,00	55	200.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	1*	7.933,71**	6*	7.873,03**	-	-	*7	**15.806,74

L'articolo 16 prevede in maniera specifica la possibilità per la Regione di incentivare e promuovere la pratica sportiva delle persone con disabilità, attraverso il sostegno economico agli enti che favoriscono tale genere di iniziativa. In ragione di ciò lo sport viene individuato come strumento essenziale per incentivare l'integrazione ed abbattere le diversità, favorendo l'inclusione sociale. Nel triennio 2016-18 si è dato corso alle iniziative di seguito esposte, con i relativi provvedimenti.

– Anno 2016

Con DGR n. 1410 del 09/9/2016 è stato approvato un bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva di atleti diversamente abili e con successiva DGR n. 1827 del 15/11/2016 si è provveduto al conseguente piano di riparto delle risorse, dal cui esito sono risultate finanziabili n. 25 iniziative per un importo complessivo di 132.682,00 euro. Peraltro considerata l'entità delle risorse economiche disponibili nel bilancio regionale, pari a 200.000,00 euro, si è stabilito di trasferire la residua somma di 67.318,00 euro al Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), che ha di seguito provveduto a destinarla alla copertura di spese sostenute e rendicontate entro lo stesso anno da Associazioni o Società sportive, per l'acquisto di attrezzature utili allo svolgimento di attività motorie e sportive da parte di atleti con disabilità. Sono pertanto n. 26 le iniziative ammesse a contributo regionale, compresa quella affidata alla gestione del C.I.P., per un importo totale di 200.000,00. A seguito di una revoca, ne risultano effettivamente realizzate n. 25, per un importo totale liquidato di 192.066,29 euro.

– Anno 2017

Con DGR n. 699 del 16/5/2017 è stato approvato il bando 2017 per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva di atleti diversamente abili. Con successivo DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 581 del 03/10/2017 si è provveduto al piano di riparto delle risorse, dal cui esito sono risultate finanziabili n. 59 iniziative per un importo complessivo di 196.733,00 euro. Sono state effettivamente realizzate n. 53 iniziative, per un importo totale liquidato di 188.859,97 euro.

– **Anno 2018**

Con DGR n. 630 del 08/5/2018 è stato approvato il bando 2018 per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva di atleti diversamente abili. Con successivo DDR Beni Attività Culturali e Sport n. 397 del 11/9/2018 si è provveduto al piano di riparto, dal quale sono risultate finanziabili n. 55 iniziative per un importo complessivo di 200.000,00 euro.

Risulta in corso l'istruttoria sulle rendicontazioni presentate entro la scadenza del 31/12/2018.

3.2 ALTRE INIZIATIVE DI NATURA NON FINANZIARIA DELLA L.R. N. 8/2015

3.2.1 Adesione alla Carta etica (art. 3)

In attuazione delle disposizioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 120 del 05/9/2017, con la quale, come già detto nella Parte I del presente elaborato, è stata approvata la Carta etica dello sport veneto (art. 3 L.R. 8/2015) e le relative modalità di adesione, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 615 del 30/10/2017 si è provveduto all'approvazione del modello di istanza per l'adesione alla Carta etica dello sport.

Le richieste di adesione possono pervenire sia da soggetti del mondo sportivo che da altri soggetti, quali ad esempio: Pubbliche Amministrazioni; Società ed Associazioni sportive dilettantistiche e Società sportive professionistiche; Comitato regionale del CONI, Comitato regionale del CIP, Comitati regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed Enti di promozione sportiva; Università ed Istituti scolastici di ogni ordine e grado; Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; altri soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge n. 8/2015 (comitati organizzatori di eventi sportivi, enti morali e di culto che perseguono finalità sportive e ricreative senza fini di lucro, soggetti affidatari della gestione di impianti sportivi di proprietà pubblica, ecc.).

All'aggiornamento degli elenchi dei soggetti aderenti si provvederà con cadenza annuale, alla luce delle nuove richieste di adesione che potranno pervenire.

3.2.2 Attività dell'Osservatorio regionale per lo Sport (art. 9)

Come detto nella Parte I del presente piano, tra le principali funzioni dell'Osservatorio previste dall'art. 9 della LR 8/2015, vi è quella della raccolta, trattamento e divulgazione, nel quadro del Sistema statistico regionale, dei dati complessivi sullo sport, oltre che alla elaborazione degli stessi anche mediante appositi studi, analisi e relative pubblicazioni.

Nell'ambito di tali attività e avvalendosi delle rilevazioni rese disponibili dal CONI e dall'ISTAT, l'Osservatorio regionale per lo sport, in collaborazione con la Struttura regionale competente in

materia di Statistica e anche cogliendo informazioni provenienti da indagini avviate da altri settori dell'Amministrazione regionale, ha realizzato nel corso del 2016 una pubblicazione denominata "Lo Sport in Italia e nel Veneto: un'indagine a 360°", con la quale viene rappresentata un'analisi articolata dei dati caratteristici dello sport nel contesto regionale, con particolare riferimento a praticanti, società e operatori sportivi, impiantistica sportiva, addentrando anche nel mondo del volontariato, che costituisce una delle principali risorse per lo sport italiano soprattutto nell'ambito della prevenzione sanitaria mediante l'attività sportiva.

Nel corso del 2017 è stata poi realizzata la pubblicazione "Statistiche flash – Numeri e grafici per capire il Veneto", edizione novembre 2017, contenente un quadro di riferimento aggiornato dell'attività motoria e sportiva nel Veneto, sempre sulla base delle informazioni pervenute dal CONI e dall'ISTAT.

Inoltre, come già ricordato nella Parte II del presente piano (2.2.4 - impianti sportivi nel Veneto), l'Osservatorio regionale nel corso del 2017, mediante apposita convenzione con il CONI Nazionale, ha dato avvio al nuovo censimento degli impianti sportivi in Veneto. La nuova banca dati che verrà generata dall'attività censuaria, che si prevede sarà disponibile entro il 2019, nel rappresentare una situazione aggiornata circa la dotazione di strutture sportive presenti nel territorio veneto, fornirà validi strumenti di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle relative politiche dell'Amministrazione regionale e di quelle comunali.

3.2.3 Salvaguardia delle discipline sportive tradizionali venete (art. 18)

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 8/2015 la Regione, nell'ambito della sua azione di tutela delle tradizioni, dei valori culturali della storia e della civiltà veneta, sostiene ed incentiva le discipline sportive tradizionali venete, quali espressione di una radicata e diffusa tradizione popolare. Tradizione che trova valorizzazione anche nel contesto internazionale, dal momento che anche l'UNESCO ha considerato i giochi e gli sport tradizionali parte significativa del patrimonio culturale immateriale da proteggere e promuovere.

In ragione di ciò, con DGR n. 1000 del 6 luglio 2018 è stato approvato un elenco di discipline sportive tradizionali venete, come risultato di un'apposita indagine condotta nel territorio con i principali soggetti interessati. Si tratta di una prima mappatura da intendersi come "elenco aperto" aggiornabile e modificabile in qualsiasi momento, qualora dovessero emergere nuove indicazioni.

L'indagine si è basata sui seguenti criteri ed elementi di valutazione: l'origine veneta, che indica la nascita delle discipline nel territorio veneto; la storicità nel Veneto, che indica l'antichità delle rispettive origini e l'evoluzione nel tempo in territorio veneto; il radicamento nel territorio veneto, che evidenzia l'appartenenza alla cultura e alla tradizione veneta; la diffusione nel territorio veneto,

che evidenzia il coinvolgimento territoriale di persone e di comunità di gioco. Requisito di base per il riconoscimento di ogni disciplina è consistere in un'attività motoria che comporta lo svolgimento di una competizione, a squadre o con singoli concorrenti, con specifiche regole di gioco.

Sono state in tal modo individuate 15 discipline, così distinte e classificate:

- Sport marinari e acquatici: “*Voga alla Veneta*” (disciplina inequivocabilmente legata alla tradizione ed alla storia della cultura e della civiltà veneta, nata e sviluppatasi nel territorio lagunare veneziano), “*Bisse*” (versione della Voga esportata nel Lago di Garda), “*Vela al terzo*”;
- Birillistica: “*Borella*”, “*Burea S’Gepera*”, “*Soni*” e “*Spacciare*”;
- Giochi sferici: “*Tò Vegna*” e “*Balina*”;
- Altre discipline: “*S-Cianco*”, “*Tiro alla fune*”, “*Tiro con la balestra*”, “*Freccette*”, “*Senturel*” e “*Carrettini*”.

L’iniziativa regionale di salvaguardia e diffusione delle discipline sportive tradizionali venete ha anche ottenuto il riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) nell’ambito dell’“Anno Europeo del patrimonio culturale 2018”, con autorizzazione all’utilizzo del relativo logo su tutte le attività di promozione e comunicazione che in tale contesto sono state realizzate (materiale divulgativo, depliant illustrativo e presentazione power point, predisposizione di apposita pagina web nel sito ufficiale della Regione del Veneto).

La Regione potrà dunque dare concreta attuazione all’art. 18 della L.R. n. 8/2015, sostenendo ed incentivando specifiche azioni finalizzate alla promozione delle discipline sportive tradizionali venete, da realizzare in collaborazione con tutti i soggetti interessati del territorio veneto.

3.2.4 Protocollo d’intesa con la Lega Navale Italiana (art. 20)

L’art. 20 della L.R. n. 8/2015 prevede la possibilità per la Giunta regionale di promuovere accordi o di stipulare convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, anche statali, a carattere gratuito od oneroso, a sostegno dell’attività motoria e sportiva.

In conformità a quanto disposto dal citato articolo, con DGR n. 1844 del 04/12/2018 è stato approvato uno schema di Protocollo d’Intesa tra Regione e Lega Navale Italiana, ente pubblico con sede a Roma che opera sotto la vigilanza dei Ministeri della Difesa, Infrastrutture e Trasporti allo scopo di diffondere nella popolazione la cultura marinara. L’accordo è finalizzato alla realizzazione di iniziative comuni che, oltre a sostenere la tutela e la salvaguardia dell’ambiente marino e delle acque interne, sono anche rivolte a favorire l’avvicinamento alla cultura marinara e a promuovere gli sport marinareschi ed altre attività di navigazione, nonché l’insegnamento della cultura nautica e le attività a carattere agonistico in collaborazione con le federazioni del CONI.

Il provvedimento non prevede oneri a carico del bilancio regionale.

3.2.5 Palestre della Salute (art. 21)

L'art. 21 della L.R. n. 8/2015 stabilisce che la Regione, in aderenza alle programmazioni nazionali e internazionali in materia di prevenzione, promuove e diffonde la pratica dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche. Programmi mirati di esercizio fisico e strutturato devono essere svolti, su prescrizione o su consiglio medico e sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, nell'ambito di idonee strutture pubbliche o private definite "Palestre della Salute" e riconosciute mediante apposita procedura di certificazione regionale.

In attuazione dell'art. 21 con DGR n. 925 del 23/6/2017 sono stati approvati i requisiti ed il procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della Salute" e gli indirizzi per la prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico. Con successiva DGR n. 280 del 13/3/2018, a parziale modifica della DGR n. 925/2017, si è provveduto ad aggiornare i requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la predetta certificazione, nonché, per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, alla definizione dei requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive ed adattate. E' stato inoltre istituito un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle relative attività formative.

La stessa DGR n. 280/2018 ha stabilito che le palestre presentino al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss competente per territorio la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Le Palestre della Salute, oltre che definite dalla L.R. n. 8/2015, sono inserite nella programmazione regionale nell'ambito del Piano per la promozione dell'attività motoria – Programma contenuto nel Piano Regionale Prevenzione (DGR n. 749/2015, DGR n. 792/2018). E' stato definito anche un logo identificativo di "Palestra della Salute", in via di approvazione con atto della Giunta regionale.

In attuazione della DGR n. 280/2018, nel 2018 si è dato avvio ad un percorso formativo per il personale medico, volto a fornire conoscenze e competenze nell'ambito della prescrizione dell'esercizio fisico nel rispettivo campo di competenza, articolato nella partecipazione e completamento di un corso di formazione a distanza (FAD) regionale sul tema e nella partecipazione ad un corso di formazione regionale in aula, specifico per specialità medica. Parallelamente, per i laureati in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che vogliano dedicarsi alla somministrazione dei programmi di esercizio fisico prescritti, è stato attivato un percorso formativo che prevede, oltre alla partecipazione e completamento della FAD regionale sul tema, anche la partecipazione ad uno stage formativo sul campo presso le strutture sanitarie identificate allo scopo dalla Regione del Veneto.

3.2.6 Salute in tutte le politiche – Protocollo d'intesa Scuola Regione (art. 22)

Per la Regione del Veneto la tutela della salute è uno degli obiettivi fondamentali, sul quale convergono più linee d'intervento facenti capo a diversi strumenti di pianificazione tra di loro interagenti per rendere maggiormente efficace ed incisiva l'azione regionale.

Una importante sinergia regionale in materia di salute, scuola e attività motoria è stata attuata con l'iniziativa "Salute in tutte le Politiche – Protocollo d'intesa Scuola Regione", per la cui realizzazione è stato elaborato e prodotto, nel corso degli anni 2017 e 2018, un programma di attività congiunte rispettivamente per gli anni scolastici 2017-2018 e 2018-2019, a cura della Regione del Veneto (Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) in collaborazione con il Gruppo di Coordinamento Regionale "Salute in tutte le Politiche – Scuola", al quale ha preso parte anche la Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Protocollo intende quindi assicurare interventi integrati e coordinati di promozione della salute che puntino all'ottimizzazione delle risorse e alla modifica degli stili di vita e di tutti gli ambienti di vita e di lavoro. Tutto ciò per garantire pari opportunità di salute ad ogni cittadino e promuovere un processo culturale trasversale capace di andare oltre le differenze di genere, culturali, sociali ed economiche: processo finalizzato ad un coinvolgimento attivo dei cittadini, fin da piccoli, nell'ambito della salute, affinché possano imparare a diventare responsabili del proprio ben-essere.

Il Protocollo è stato inizialmente presentato ai Dirigenti Scolastici di tutte le scuole venete attraverso una serie di incontri provinciali organizzati in collaborazione con le Aziende Ulss del territorio di riferimento. Sono state coinvolte circa 300 persone tra dirigenti ed insegnanti degli Istituti di ogni ordine e grado. In occasione di questi incontri è stato chiesto di individuare un insegnante per ogni Istituto scolastico con il ruolo di Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute: definizione scelta proprio dal tavolo tecnico di coordinamento per sottolineare che non si vuole più solo educare al benessere, ma anche puntare sulla promozione di scelte di vita sana nella comunità scolastica. E' stato predisposto un percorso di formativo per gli insegnanti individuati come referenti, iniziato nel corso del 2018 e che continuerà nel prossimo triennio, con giornate di aggiornamento e di approfondimento in collaborazione con le Direzioni Regionali che hanno sottoscritto il Protocollo.

3.3 ULTERIORI INTERVENTI REGIONALI

3.3.1 Sostegno all'attività formativa per le professioni della montagna.

Leggi regionali n. 1/2005 e n. 2/2005

In merito alla formazione dei professionisti della montagna, la Regione ha il compito istituzionale, in collaborazione con il Collegio delle Guide Alpine con sede a Cortina d'Ampezzo e con il Collegio dei Maestri di Sci con sede a Belluno, della tenuta dei relativi albi, nonché la vigilanza sulle attività condotte dai medesimi, in forza di due Leggi regionali, n. 1 e n. 2 del 3 gennaio 2005.

L.R. n. 1/2005

"Nuova disciplina della professione di Guida Alpina e di Accompagnatore di media montagna"

L'attività del Collegio delle Guide Alpine del Veneto costituisce riferimento per i profili professionali di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna. L'acquisizione del titolo di Guida Alpina prevede una articolazione su due fasi: nella prima è necessario accedere ai corsi di formazione per aspirante guida; nella seconda, una volta acquisito il titolo di aspirante guida, è possibile completare il ciclo formativo, divenendo guida alpina-maestro di alpinismo. L'iter dell'accompagnatore di media montagna è invece articolato sulla frequenza ad un unico corso, al quale si accede dopo aver superato le prove di selezione.

Il Collegio indice, ogni due anni e ad anni alterni, le selezioni per l'ammissione ai corsi per aspiranti e per accompagnatori di media montagna.

La citata legge assegna alla Regione il compito di istituire i corsi di formazione per coloro che intendono accedere alle suddette professioni ed a tal fine si avvale del Collegio per l'organizzazione dei percorsi formativi e delle relative prove d'esame.

Per i corsi relativi al biennio 2015-2016, la Regione ha reperito risorse finanziarie che il Collegio ha utilizzato per abbattere parzialmente le quote partecipative a carico di ciascun allievo, dal momento che l'impegno economico per i partecipanti a questi corsi è impegnativo, in particolare per gli aspiranti che devono farsi carico di spostamenti presso le zone dove si tengono le prove previste dal corso, relativi soggiorni ed attrezzatura per tutto l'ampio arco temporale della formazione.

Al riguardo, con DGR n. 1494 del 18/09/2017 è stata riconosciuta al Collegio delle Guide Alpine del Veneto la somma di Euro 60.000,00 a sostegno degli oneri relativi al secondo anno del corso di formazione del biennio 2015-2016. Con DDR n. 612 del 27/10/2017 la suddetta somma è stata impegnata e liquidata.

Ulteriori provvedimenti, nell'arco temporale di riferimento del presente elaborato, sono stati adottati per le finalità operative della Regione in materia, di seguito indicati:

- DGR n. 232 del 03/3/2016 – Istituzione ed organizzazione del corso di formazione per guida alpina – maestro di alpinismo, sessione straordinaria 2016;

- DGR n. 365 del 24/3/2016 – Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di montagna per il biennio 2016-2017 ed organizzazione delle relative prove di preselezione;
- DGR n. 616 del 05/5/2016 - Istituzione dei corsi di aggiornamento professionale per guide alpine, anno 2016;
- DGR n. 968 del 23/6/2017 - Istituzione dei corsi di aggiornamento professionale per guide alpine per l'anno 2017;
- DGR n. 2130 del 19/12/2017 - Prove di preselezione per l'accesso ai corsi di formazione per aspirante guida alpina - biennio 2019-2020. Anticipazione al 2018 delle procedure selettive;
- DGR n. 132 del 07/02/2018 - Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di Media Montagna - biennio 2018-2019. Organizzazione nel 2018 delle prove di preselezione per l'accesso al corso di formazione;
- DGR n. 517 del 17/4/2018 - Autorizzazione programma corsi di aggiornamento professionale per guide alpine per l'anno 2018.

L.R. n. 2/2005 "Nuovo ordinamento della professione di Maestro di Sci"

Per la realizzazione dei propri fini istituzionali la Regione si avvale del Collegio Maestri di Sci Veneto con la precipua finalità di formare gli operatori ed istituisce, con frequenza biennale, i corsi di formazione nelle discipline alpino, fondo e snowboard, indicando contestualmente le selezioni da superare per l'ammissione ai detti corsi. Il percorso formativo si dipana poi nell'arco dei due anni per una durata di 90 giorni suddivisi in tre step, tecnico, didattico e culturale, a conclusione di ognuno dei quali i partecipanti al corso devono superare un test di verifica. Il superamento del test finale conferisce il titolo di maestro di sci. L'esercizio della professione è quindi subordinato all'iscrizione al Collegio ed alla partecipazione a corsi di aggiornamento professionale da frequentare con scadenza almeno triennale. Nonostante l'onere economico che il corso comporta per i partecipanti sia non indifferente, le iscrizioni alle selezioni ed ai corsi sono in genere particolarmente numerose, in quanto la professione esercita un richiamo fortemente sentito da tutti gli appassionati di sci, sia come sbocco professionale che come status sociale.

Per i corsi relativi al biennio 2015-2016, la Regione ha reperito risorse finanziarie che il Collegio ha utilizzato per abbattere i costi a carico di ciascun allievo. Nel periodo di riferimento, infatti, con DGR n. 1224 del 01/8/2017 è stata riconosciuta al Collegio Maestri di Sci del Veneto la somma di Euro 80.000,00 a completamento del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci e disciplina alpino, fondo e snowboard, per il biennio 2015-2016.

Con DDR n. 520 del 18/8/2017 la suddetta somma è stata impegnata e liquidata.

Ulteriori provvedimenti, nell'arco temporale di riferimento del presente elaborato, sono stati adottati per le finalità operative della Regione in materia, di seguito indicati:

- DGR n. 186 del 23/02/2016 – Istituzione di corsi di specializzazione, qualifica e aggiornamento professionale per maestri di sci – 1° provvedimento 2016;
- DGR n. 1822 del 15/11/2016 - Autorizzazione dei corsi di qualifica e di aggiornamento professionale per maestri di sci, 2° provvedimento anno 2016;
- DGR n. 97 del 31/01/2017 – Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci alpino. Biennio 2017-2018;
- DGR n. 98 del 31/01/2017 - Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci - disciplina fondo. Biennio 2017-2018;
- DGR n. 99 del 31/01/2017 - Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci - disciplina snowboard. Biennio 2017-2018;
- DGR n. 459 del 06/4/2017 - Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per maestri di sci, 1° provvedimento anno 2017;
- DGR n. 463 del 06/4/2017 - Corsi di formazione maestri di sci 2017-2018. Approvazione avvisi per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di formazione maestro di sci nelle discipline alpino, fondo e snowboard;
- DGR n. 1275 del 08/8/2017 - Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per maestri di sci, 2° provvedimento anno 2017;
- DGR n. 252 del 06/3/2018 - Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e qualifica per maestri di sci, 1° provvedimento anno 2018;
- DGR n. 1320 del 10/9/2018 - Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale per maestri di sci, 2° provvedimento anno 2018.
- DGR n. 2004 del 21/12/2018 – Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci alpino, biennio 2019-2020;
- DGR n. 2005 del 21/12/2018 – Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2019-2020;
- DGR n. 2006 del 21/12/2018 – Istituzione percorso formativo per l’abilitazione alla professione di maestro di sci - disciplina snowboard, biennio 2019-2020.

3.3.2 Sostegno alla gestione della Fondazione “Cortina 2021” (L.R. n. 7/2016)

Ai sensi dell’art. 19 della L.R. n.7/2016, la Regione del Veneto ha aderito alla Fondazione “Cortina 2021” assegnando un contributo di € 100.000,00 per la gestione delle attività della fondazione stessa, finalizzate alla promozione e successiva organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino per il 2021. Sono a tal riguardo stati adottati i seguenti provvedimenti:

- DGR n. 700 del 17/5/2016 – adesione alla Fondazione;

- DGR n. 795 del 27/5/2016 – approvazione statuto Fondazione;
- DDR n. 429 del 17/6/2016 – impegno di spesa acconto contributo €5.000,00;
- DGR n. 1261 del 01/8/2016 – approvazione programma iniziative;
- DDR n. 31 del 08/9/2016 – impegno di spesa saldo contributo €95.000,00.

3.3.3 Sostegno alla candidatura della Città di Vicenza per l'assegnazione dei campionati mondiali di ciclismo su strada 2020 (L.R. n. 45/2017)

Con l'art. 8 della L.R. 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), la Regione ha stabilito di sostenere, con un contributo di 50.000,00 euro, la candidatura della Città di Vicenza per l'assegnazione del Campionato mondiale di ciclismo su strada 2020.

Con DGR n. 1642 del 06/11/2018 è stata disposta la concessione del predetto contributo.

3.3.4 Sostegno al Meeting nazionale giovanile Conegliano-Valdobbiadene per il 2020

Con Deliberazione n. 1693 del 12/11/2018 la Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 8/2015, ha disposto di sostenere la proposta presentata dall' A.S.D. Ciclistica Provinciale di Treviso per l'organizzazione del Meeting Nazionale Giovanile che si terrà a Conegliano e Valdobbiadene nel corso del 2020, riconoscendo il valore di tale iniziativa sia per l'aspetto del prestigio sportivo che per la visibilità nazionale e per il possibile ritorno economico e turistico sul territorio veneto.

E' stata rinviata a successivi provvedimenti la definizione degli ambiti di intervento e della modalità di partecipazione della Regione al Meeting.

3.3.5 Iniziativa "Le giornate dello sport"

Il sistema educativo regionale veneto, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della recente L.R. n. 8/2017, prevede, tra le politiche scolastiche, anche il sostegno alla diffusione delle discipline sportive.

In ragione di ciò la Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione ha attivato nell'ultimo triennio, vale a dire per i tre anni scolastici 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019, l'iniziativa denominata "Le giornate dello sport", consistente nell'organizzazione di tre giornate, successive alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale, durante le quali le scuole del Veneto (statali, paritarie e di formazione professionale) hanno modo di programmare, nell'ambito della propria autonomia, eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute, facendo conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio e dando loro l'opportunità di praticarle anche negli ambienti scolastici. Obiettivo di fondo è dunque agevolare le occasioni per i ragazzi di praticare l'attività sportiva, anche all'aria aperta, nella consapevolezza che lo sport con le sue regole (fair play e rispetto degli avversari, corretto utilizzo del corpo) costituisce il naturale completamento dell'attività formativa svolta nelle scuole.

PARTE IV

*PIANIFICAZIONE REGIONALE
2019-2021*



4.1 FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE REGIONALE

Le finalità generali dell'azione regionale a sostegno dello sport, anche per il periodo 2019-2021, sono indirizzate ad intercettare le esigenze del mondo sportivo con l'obiettivo di adattare le politiche regionali di settore ai nuovi bisogni emergenti nel contesto sociale del territorio Veneto.

L'intento è di promuovere il concetto di sport inteso nel senso più ampio, come attività motoria e sportiva accessibile a tutta la cittadinanza, rimuovendo ogni ostacolo che ne impedisca l'esercizio. Tale concetto, che deve peraltro necessariamente includere le attività e le fasce d'età normalmente rappresentate dallo sport agonistico, a qualsiasi livello di prestazione o manifestazione (compresi i grandi eventi), include anche quelle nelle quali la pratica sportiva si connota più come generica attività fisico-motoria rivolta al miglioramento della qualità della vita, il cui svolgimento quindi fa assumere allo sport anche il valore di servizio sociale e di importante fattore di inclusione, oltre che di mezzo per veicolare principi educativi alle giovani generazioni attraverso l'ambiente scolastico.

In effetti, il concetto classico di sport inteso solo come attività praticata nell'ambito di strutture codificate e preordinate ad una specifica disciplina, ha subito nel tempo un progressivo mutamento: l'attività sportiva ha infatti assunto anche connotati diversi dal puro agonismo, generando di conseguenza una domanda estremamente diversificata ed orientata pure al benessere psicofisico e al mantenimento di uno stile di vita sano e salutare, in sostanza finalizzata ad abbassare le percentuali di sedentarietà precedentemente descritte (capitolo 2.2.3 della Parte II).

L'attenzione alle richieste dell'utenza non può più quindi limitarsi solo alla realizzazione di strutture che consentono lo svolgimento di sport competitivi, ma va allargata al sostegno di iniziative che permettano a coloro che intendono fare generica attività sportiva, motoria e ricreativa, di poterlo fare secondo schemi, ambientazioni, tempi e ritmi orientati alle proprie necessità, così rispondendo appieno alle nuove forme di sport di cittadinanza richieste dall'utenza e richiamate dall'art. 5 della L.R. n. 8/2015.

Per questo motivo la definizione delle politiche regionali presuppone, nell'ottica della massima partecipazione, un'azione sinergica che include il coinvolgimento di tutti i protagonisti del settore citati nell'art. 2, c. 1 della L.R. n. 8/2015 (CONI e CIP con le rispettive articolazioni territoriali, Enti pubblici locali, Istituzioni scolastiche, Università), ma in particolar modo del mondo dell'associazionismo sportivo veneto che, come ricordato in precedenza, si caratterizza come una delle realtà numericamente più rilevanti nel contesto nazionale.

Inoltre per facilitare e rendere sostenibile la pianificazione regionale, risultano importanti le azioni sinergiche, attuabili sia a livello nazionale che regionale, in ottica di "*Salute in Tutte le Politiche*". E' necessario affiancare alla pianificazione regionale per lo sport, la promozione di una più ampia attenzione verso uno stile di vita attivo, quale uno dei fattori concorrenti alla salute globale dal

punto di vista fisico, sociale e psicologico. Questo non può prescindere dalla promozione di una cultura della salute nella quale la persona, inserita in una comunità, è chiamata responsabilmente a prendersi cura della propria ed altrui salute in ogni fascia d'età e nei diversi contesti di vita. Nel contempo, anche la collettività è impegnata a sostenere e facilitare le scelte dei singoli, investendo sui determinanti anche ambientali che agevolano tali scelte e garantendo il principio di equità. Lo sport diventa così un'espressione importante di tale cultura sostenuta dall'azione sinergica di tante istituzioni e attori (del mondo scolastico, produttivo, sanitario, sociale), capaci di azioni trasversali che si rafforzano reciprocamente. In questa ottica, "intersettorialità" diventa una parola chiave per garantire la sostenibilità della pianificazione regionale e il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Le politiche regionali di settore potranno quindi utilmente far tesoro anche di azioni trasversali già positivamente messe a frutto con diverse iniziative realizzate nel recente passato, come è avvenuto con il coordinamento regionale "Salute in tutte le politiche – Scuola" con cui si è attuata una importante sinergia in materia di salute, scuola e attività motoria.

Sarà inoltre di fondamentale importanza, considerata l'attualità dell'argomento anche nel contesto sportivo nazionale, dare continuità al percorso avviato con l'approvazione della Carta Etica dello sport veneto, mediante iniziative regionali di promozione dell'etica sportiva a tutti i livelli. La trasmissione di sani principi nello sport e attraverso lo sport, infatti, può rappresentare un valore aggiunto di indiscutibile rilievo per la crescita individuale della persona e per la convivenza sociale.

Le finalità generali dell'azione regionale, così esposte, risultano in linea anche con i contenuti in materia di sport richiamati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata con risoluzione del 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), nel cui contesto si riconosce il crescente contributo dello sport per la realizzazione dello sviluppo e della pace attraverso la promozione della tolleranza e del rispetto ed anche attraverso i contributi per l'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità, così come per gli obiettivi in materia di inclusione sociale, educazione e sanità.

La Regione Veneto condivide inoltre il cammino virtuoso del CONI verso la sostenibilità, avvalorato dal recente impegno per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals). Il CONI, attraverso singoli progetti e attività, si è impegnato ad attuare delle azioni nel proprio piano programmatico e a integrare questi obiettivi nella propria strategia e nei processi di rendicontazione della sostenibilità. Nel maggio 2017, il CONI – nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile organizzato da ASviS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha adottato tre Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, di seguito elencati: 1) allenare corpo e mente e supportare l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3, per assicurare la salute e il benessere per tutti, in ogni fase della vita; 2) lotta contro ogni forma di

discriminazione verso le donne supportando l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5, per sconfiggere le disuguaglianze di genere; 3) promuovere il contrasto alle disuguaglianze e disparità sociali a supporto dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 10.

4.2 SINERGIE CON ALTRI PIANI REGIONALI

La tutela della salute è uno degli obiettivi fondamentali della Regione, su cui convergono più linee d'intervento facenti capo a diversi strumenti di pianificazione tra di loro interagenti al fine ultimo di rendere maggiormente efficace ed incisiva l'azione regionale. La maggiore sinergia in materia sport e attività motoria viene attuata attraverso il Piano Regionale di Prevenzione, approvato con DGR n. 749/2015 e prorogato con DGR n. 792/2018. Il Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria, contenuto in esso, promuove l'attività motoria e gli stili di vita attivi secondo un approccio mirato all'intero ciclo di vita e comprende interventi sui determinanti ambientali e sociali del movimento, oltre che su quelli culturali, attraverso programmi didattici per le nuove generazioni, affinché praticare attività motoria diventi un comportamento abituale del vivere quotidiano.

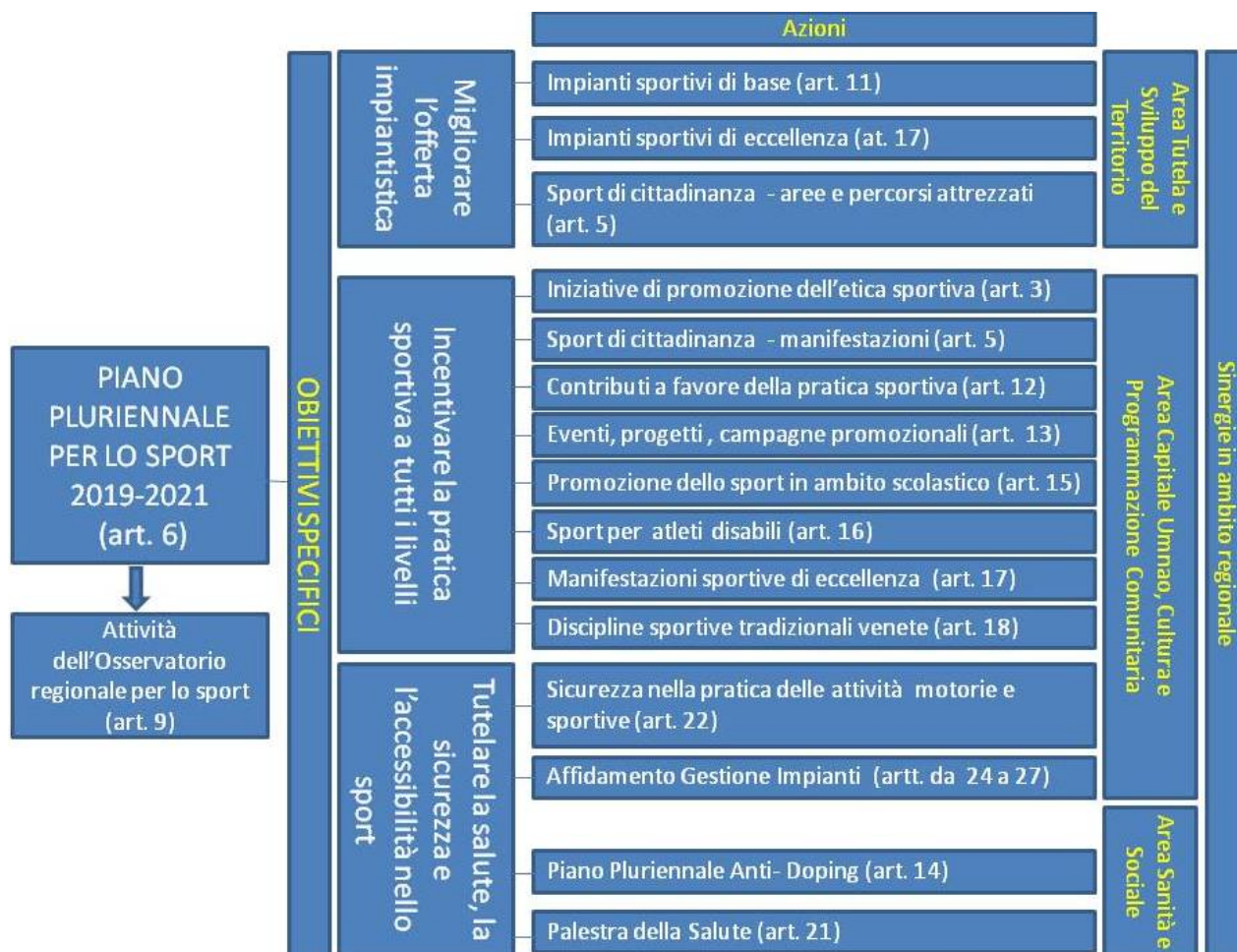
Inoltre, all'interno del nuovo Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023 (L.R. n. 48/2018), le Palestre della Salute (di cui in Parte III, 3.2.5) rappresentano un importante tassello nella presa in carico del soggetto con cronicità, aprendo un'opportunità per lo stesso nella fase post-riabilitativa: nel loro ruolo complementare delle strutture sanitarie, mirano a promuovere il processo di invecchiamento sano e attivo della popolazione.

La Regione Veneto ha riconosciuto a pieno titolo anche lo sport, associato al benessere, come uno dei fondamentali fattori turistici. È stato infatti inserito come elemento motivazionale nel Piano Strategico del Turismo del Veneto (DCR n. 19 del 29 gennaio 2019). Sono in considerevole aumento i turisti italiani e stranieri che scelgono la terra veneta come meta per trascorrere vacanze collegate alla salute e al benessere e per esercitare l'attività sportiva in tutte le sue varie declinazioni: sun & fun (mare family, mare senior, mare giovani), open air, montagna estiva, montagna invernale (neve family, sci e sport invernali), parchi a tema, parchi avventura, trattamenti benessere, corsi di meditazione, yoga e arti marziali, vacanze riabilitative, nordic walking, slow bike, sport acquatici (vela, surf, windsurf, kitesurf, canoing, rafting, canyoning, ecc.), trekking, sci di fondo, sci alpino, ciaspole, arrampicata, golf, bike, moto, cavallo e ippovie.

4.3 OBIETTIVI SPECIFICI

In attuazione delle finalità generali sopra esposte e in coerenza con le disposizioni normative della L.R. n. 8/2015, si illustrano di seguito gli obiettivi della pianificazione regionale da realizzare per il

periodo 2019-2021: 1) miglioramento dell'offerta impiantistica; 2) sostegno e promozione della pratica sportiva e motoria a tutti i livelli; 3) tutela della salute, sicurezza ed accessibilità nello sport. Di seguito si riporta il quadro grafico che sintetizza gli obiettivi specifici da perseguire, con le conseguenti azioni da porre in essere nel triennio di riferimento 2019-2021.



4.3.1 Miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva

E' ormai assodato come la pratica sportiva nel tempo abbia assunto valenza sempre più importante, portando ad una diffusione ormai capillare dell'attività motoria non solo tra i giovani, ma anche in ampie classi di età, con il coinvolgimento di larghe fasce della popolazione.

Di conseguenza, la richiesta dell'utenza di poter praticare l'attività sportiva prescelta si è tradotta nella necessità di poter disporre di spazi adeguati ed attrezzati in grado di soddisfare la domanda. Per di più, il graduale e sempre maggiore inserimento dell'educazione fisica nella scuola ha comportato la necessità di dotare le strutture scolastiche di spazi adeguati ad ospitare le classi per poter assolvere ai programmi ministeriali. La diffusione di discipline che hanno trovato più ampia adesione, quali il calcio, il basket, la pallavolo, il tennis, ha dato impulso ad interventi destinati a realizzare gli impianti idonei allo svolgimento di tali attività. Con interventi pubblici e privati si è

quindi nel tempo realizzato un patrimonio di strutture sportive al fine di dare una risposta il più possibile adeguata alle necessità emergenti.

Come precedentemente riportato nella Parte II, cap. 2.2.4 del presente elaborato, la Regione per il tramite dell'Osservatorio per lo sport ha dato avvio, in collaborazione con il CONI Nazionale e mediante apposita convenzione sottoscritta nel corso del 2017, alla realizzazione del nuovo censimento degli impianti sportivi del Veneto. A seguito del completamento di tale attività, previsto per luglio 2019, verrà quindi rappresentata una situazione aggiornata della dotazione di strutture sportive presenti nel territorio, tale da fornire un valido strumento di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle future politiche di settore.

Per quanto attiene all'affidamento della gestione degli impianti sportivi pubblici, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 289/2002, art. 90, la Regione del Veneto, con gli artt. da 24 a 27 della L.R. n. 8/2015, ha provveduto a delineare procedure, criteri, modalità e ambiti di applicazione che le Amministrazioni comunali sono tenute ad osservare in sede di assegnazione in gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica, salvo casi particolari puntualmente definiti.

L'applicazione della norma non comporta attività da porre in essere da parte della Regione. Peraltro appare opportuno assumere iniziative di "consulenza" a favore di Amministrazioni comunali, dal momento che sono state avanzate richieste in relazione a problemi verificatisi in sede di attuazione delle procedure di individuazione dei gestori e di affidamento agli stessi degli impianti.

Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva (Art. 11 L.R. 8/2015)

Le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato la crisi economica del paese, purtroppo hanno inciso di riflesso anche nelle politiche sportive regionali degli anni passati. Di fatto, la soddisfazione delle richieste dell'utenza sportiva si è rivelata problematica, essendo notevolmente calati gli investimenti sia pubblici che privati, con un progressivo deterioramento del peraltro cospicuo patrimonio impiantistico del territorio. Detto ciò, si sta progressivamente tornando ad operare per il recupero funzionale degli impianti, anche se, considerate le necessità emergenti, un adeguato intervento regionale per risultare efficace dovrebbe prevedere stanziamenti di rilievo.

Per il periodo 2019-2021 l'obiettivo regionale di migliorare l'offerta impiantistica e strutturale nel settore sport si concretizzerà, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 8/2015, mediante azioni finalizzate al completamento e messa in sicurezza del patrimonio impiantistico esistente, nonché al finanziamento per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, comprese aree e percorsi attrezzati destinati allo sport di cittadinanza (ex art. 5 L.R. 8/2015).

In particolare si studierà la possibilità di codificare, realizzare od organizzare, in collaborazione con le amministrazioni comunali, spazi pubblici in funzione di piccole palestre (10X20 m) attrezzate opportunamente per poter svolgere corsi di attività motoria per anziani.

4.3.2 Sostegno e promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli

Tenuto conto degli obiettivi che la L.R. n. 8/2015 si propone e delle positive esperienze derivanti dalla pregressa programmazione, si ritiene opportuno dare continuità al sostegno di iniziative volte a promuovere ed incentivare la pratica sportiva riconoscendone la funzione sociale ed aggregativa, oltre agli effetti benefici sulla salute della persona. La diversificazione della domanda di pratica sportiva derivante in particolare dall'esigenza di attività socializzanti in ambienti naturalistici e distensivi, induce infatti a focalizzare l'attenzione anche sulle attività svolte al di fuori dell'ambito agonistico, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal risultato di mera prestazione sportiva, che mirano prevalentemente al raggiungimento di un benessere psico-fisico.

Le azioni programmate anche nel presente piano possono risentire tuttavia dei pesanti limiti di finanziamento imposti al settore, in un clima di generale riduzione di risorse pubbliche; pertanto le potenzialità di intervento sono condizionate dalla disponibilità di adeguate risorse economiche. Risulta quindi necessario puntare su una metodologia di programmazione basata su una logica di sistema e di sussidiarietà fra Enti ed Organismi sportivi, che tenda ad una ottimizzazione di risorse, mezzi e competenze. In questo contesto è importante che gli organismi preposti assumano un ruolo rilevante, in quanto in grado di organizzare diffusamente l'attività sportiva nel territorio, attraverso l'individuazione di strategie operative e promozionali da attuare in sinergia.

Inoltre, come anticipato in tema di finalità generali dell'azione regionale, per dare continuità e ulteriore sviluppo ad un percorso di grande rilevanza portato a compimento con l'approvazione della Carta Etica dello sport veneto, tra le azioni da sostenere in tale contesto rientrano anche tutti i progetti e le iniziative di promozione dell'etica sportiva organizzate e coordinate da soggetti che abbiano già provveduto all'adesione alla Carta Etica. Tali iniziative infatti, nel costituire conferma e concretezza dell'impegno preso dal soggetto proponente nel far propri i principi dell'etica sportiva richiamati dall'art. 3 della L.R. 8/2015, saranno ritenute meritevoli di sostegno finanziario regionale ai sensi degli artt. 12, 13 e 15 della Legge stessa.

Nel dare corso alle azioni di sostegno alla pratica sportiva, la Giunta regionale potrà promuovere la conclusione di accordi o la stipula di convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, a carattere gratuito od oneroso, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 8/2015.

Di seguito si descrivono le azioni necessarie per l'attuazione dell'obiettivo.

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (Art. 12 L.R. 8/2015)

Ai sensi dell'art. 12 della legge, per la promozione della pratica sportiva si potrà procedere mediante bandi al finanziamento regionale per iniziative inerenti:

- corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva per tutti e finalizzati alla promozione del benessere psicofisico, compresi corsi per il mantenimento e le riabilitazione degli anziani;
- attività organizzate in spazi urbani, parchi e spazi verdi, rivolte a tutti, che favoriscono lo sviluppo dello sport di cittadinanza come previsto dall'art. 5 della legge stessa;
- manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare;
- corsi di formazione, qualificazione ed aggiornamento tecnico degli operatori sportivi realizzati dal CONI, dal CIP e dalle loro articolazioni territoriali;
- convegni, seminari, studi e campagne promozionali in materia di sport, in particolare se finalizzati alla promozione dell'etica sportiva ed organizzati da soggetti che hanno aderito alla Carta Etica dello sport veneto;
- acquisto di attrezzature per lo svolgimento dell'attività motoria di atleti disabili;
- acquisto di dispositivi medici di primo soccorso.

Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali (Art. 13 L.R. 8/2015)

La Regione potrà organizzare direttamente, o in collaborazione con altri operatori sia pubblici che privati, eventi sportivi e campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport ed attività motoria, anche orientati a diffondere l'etica sportiva fin dalle attività sportive di base.

In particolare, potrà essere sostenuta l'organizzazione di eventi o progetti già portati all'attenzione dell'Amministrazione regionale per la complessità organizzativa, la compartecipazione di più soggetti pubblici/privati, l'evidente rilevanza internazionale e il conseguente valore promozionale.

Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (Art. 15 L.R. 8/2015)

Per il periodo 2019-2021 si darà continuità al sostegno regionale per iniziative di promozione dello sport in ambito scolastico, che potranno consistere in progetti di avviamento all'attività sportiva anche a livello agonistico organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR, anche in collaborazione con il CONI, in progetti di avviamento all'attività sportiva e alla psicomotricità, oppure nella partecipazione a progetti scolastici relativi a percorsi motori e sportivi che prevedano l'integrazione anche di allievi con disabilità. I progetti potranno essere inclusi nei programmi di attività approvati con l'iniziativa "Salute in tutte le politiche – Protocollo d'intesa Regione Scuola".

Inoltre, potranno essere sostenute iniziative di promozione dell'etica sportiva attivate nelle scuole: l'istituzione scolastica, infatti, costituisce il luogo privilegiato per la trasmissione di valori e principi educativi alle giovani generazioni anche attraverso una corretta concezione dello sport.

**Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva degli atleti con disabilità
(Art. 16 L.R. 8/2015)**

In continuità con le azioni intraprese nel precedente triennio, la Regione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 8/2015, si propone di sostenere e promuovere la pratica sportiva delle persone diversamente abili, individuando nello sport uno strumento essenziale per incentivare l'integrazione, abbattere le diversità e nel contempo favorire l'inclusione sociale. Con la propria azione la Regione intende quindi confermare il proprio intervento in un settore ritenuto di fondamentale importanza non solo dal punto di vista strettamente sportivo, ma anche al fine di una totale inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società civile, sostenendo l'attività promossa dall'associazionismo sportivo anche attraverso accordi ed intese con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) o con altri operatori del settore. Obiettivo comune è pertanto di avvicinare un numero sempre maggiore di persone diversamente abili al mondo dello sport e di creare le condizioni perché possano essere considerati veri e propri atleti con pari dignità rispetto agli atleti normodotati.

Azioni regionali a favore dell'eccellenza nello sport (art. 17 L.R. 8/2015)

Ai sensi dell'art. 17 la Regione può sostenere iniziative per l'organizzazione di manifestazioni sportive che rivestano carattere di eccellenza, come competizioni olimpiche e paralimpiche e fasi finali di campionati europei o mondiali riconosciuti dal CONI o dal CIP. Trattasi di eventi ad elevato contenuto agonistico e spettacolare, con grande diffusione da parte dei mezzi di comunicazione di massa, che, se svolti nella nostra Regione, costituiscono un'imponente cassa di risonanza non solo dal punto di vista sportivo, ma anche turistico e di promozione del territorio.

**Azioni regionali per la salvaguardia delle discipline sportive tradizionali venete
(art. 18 L.R. 8/2015)**

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 8/2015 la Regione, nell'ambito della sua azione di tutela delle tradizioni, dei valori culturali della storia e della civiltà veneta, sostiene ed incentiva le discipline sportive tradizionali venete, quali espressione di una radicata e diffusa tradizione popolare.

Come descritto nella Parte III, cap. 3.2.3, a seguito della DGR n. 1000 del 06/7/2018, che ha approvato un elenco di discipline sportive tradizionali venete risultato da un'apposita indagine condotta nel territorio, sono stati creati i presupposti per dare concreta attuazione all'art. 18, ovvero per sostenere ed incentivare specifiche azioni finalizzate alla promozione delle discipline sportive tradizionali venete, da realizzare in collaborazione con tutti i soggetti a vario titolo interessati.

La Regione potrà intervenire attraverso bandi aperti, o anche proponendo progetti con riferimento ad una o più categorie di sport e giochi tradizionali, oppure con specifico riferimento ad una zona del territorio regionale ove sia maggiormente radicata una particolare disciplina tradizionale.

4.3.3 Tutela della salute, sicurezza ed accessibilità nello sport

Salute, sicurezza e accessibilità nello sport sono punti fermi della L.R. 8/2015.

Per quanto riguarda la salute, in particolare, sono ben noti gli effetti preventivi dell'attività fisica nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) quali malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori. Si pensi poi all'aumento del grado di autonomia negli anziani, con il contrasto alle patologie connesse all'invecchiamento (riduzione del rischio di cadute); all'influenza positiva sul benessere psicofisico, sulla depressione e su altri disturbi mentali. Le evidenze più recenti sull'attività fisica mostrano come circa un terzo delle morti premature totali siano correlate al sovrappeso e all'inattività; stesso rapporto registrano le nelle morti per cancro dovute a scorretta alimentazione, sedentarietà e sovrappeso. Statistiche rivelano che la sedentarietà è in grado di ridurre l'aspettativa di vita mediamente di 4 anni, mentre praticare attività fisica anche al di sotto dei livelli raccomandati (30 minuti la maggior parte dei giorni della settimana) può aumentare di 3 anni la durata della vita. La sedentarietà quindi va trattata come un'emergenza, mentre l'attività fisica diviene una priorità della sanità pubblica. A tal fine iniziative di promozione dell'attività fisica devono essere efficacemente rinforzate, anche potenziando le campagne informative e gli investimenti economici a favore degli stili di vita sani.

Azioni regionali di contrasto al fenomeno del doping (art. 14 L.R. 8/2015)

La Regione, nell'ambito delle competenze indicate all'art. 5 della legge 14 dicembre 2000, n. 376 "*Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping*", si porrà quale parte attiva proponendo la definizione di un piano per la lotta al doping, anche mediante azioni di prevenzione e sensibilizzazione al problema presso gli operatori sportivi.

La Giunta regionale, come previsto dal comma 2 dell'art. 14 della legge regionale n. 8/2015, definirà un Piano pluriennale di attività per la lotta al doping.

Azioni regionali per la promozione dell'esercizio fisico strutturato e adattato - Palestre della Salute (art. 21 L.R. 8/2015)

L'art. 21 della L.R. n. 8/2015 stabilisce che la Regione, in aderenza alle programmazioni nazionali e internazionali in materia di prevenzione, promuove e diffonde la pratica dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche. Programmi mirati di esercizio fisico e strutturato devono essere

svolti, su prescrizione o su consiglio medico e sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, nell'ambito di idonee strutture pubbliche o private definite "Palestre della Salute" e riconosciute con apposita procedura di certificazione regionale. In attuazione di quanto sopra, con DGR n. 925/2017 sono stati quindi approvati requisiti e procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della Salute". Con successiva DGR n. 280/2018 si è provveduto all'aggiornamento dei requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la predetta certificazione, nonché, per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, alla definizione dei requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive ed adattate. E' stato inoltre istituito un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle relative attività formative. Trattandosi peraltro di materia prettamente sanitaria, con una organizzazione già operante, l'impegno del settore sport non può che limitarsi alla definizione delle caratteristiche e dei parametri funzionali di dette strutture, come di fatto è avvenuto, lasciando al settore Sanità il prosieguo delle azioni necessarie per il conseguimento dell'obiettivo atteso.

Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive (art. 22 L.R. 8/2015)

L'impianto disegnato dall'art. 22 della legge mira a garantire la pratica di attività motorie e sportive in piena sicurezza, all'interno di palestre ed altri impianti sportivi aperti al pubblico, sotto la supervisione di personale preparato professionalmente, in grado di verificare i carichi di lavoro dell'utenza e di coordinarne le attività anche mediante la predisposizione di adeguati programmi.

Per la corretta applicazione della norma sono previste sanzioni, verifiche e controlli sui luoghi di svolgimento dell'attività e sul possesso dei requisiti da parte del personale qualificato.

L'onere delle verifiche e dell'applicazione delle sanzioni è attribuito in carico alle Amministrazioni comunali, in considerazione anche della natura principalmente commerciale dell'attività.

Di conseguenza il coinvolgimento della Regione nel processo è del tutto marginale, limitandosi a disposizioni che vengono espletate da soggetti terzi. Non sono quindi previste azioni che possano rientrare nell'economia del presente piano.

4.4 DOTAZIONE FINANZIARIA E FABBISOGNI ATTESI

Il Bilancio di previsione 2019-2021, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, per le attività facenti capo alla L.R. n. 8/2015 ha previsto uno stanziamento complessivo di euro 1.850.000,00 a valere interamente sull'esercizio 2019, di cui euro 800.000,00 per interventi di spesa corrente a favore dell'incentivazione della pratica motoria e sportiva ed euro 1.050.000,00 per interventi di spesa di investimento finalizzati al miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva.

Non vi sono indicazioni nella citata L.R. n. 45/2018 per le attività riferite alla L.R. n. 8/2015 relativamente agli esercizi 2020 e 2021, il cui mancato stanziamento di risorse non permette di effettuare una puntuale programmazione delle politiche regionali in materia di sport.

Con gli schemi sotto riportati (cap. 4.4.1 Spesa corrente e 4.4.2 Spesa d'investimento), si dà evidenza della dotazione finanziaria per le linee di spesa, sia corrente che di investimento, da attivare nel corso del 2019 alla luce dello stanziamento sopra indicato.

Per quanto concerne i fabbisogni attesi per gli esercizi 2020 e 2021, al fine di dare maggior compiutezza a tutte le linee di finanziamento previste dalla L.R. n. 8/2015, sarebbe auspicabile con i prossimi bilanci prevedere un aumento di risorse, rispetto allo stanziamento già previsto per il 2019, sia con riguardo ad iniziative di promozione della pratica sportiva che per interventi di impiantistica sportiva.

Ciò infatti consentirebbe di mirare in maniera più concreta al conseguimento dei risultati attesi per il settore sport nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2019-2021, ovvero:

- incrementare la dotazione impiantistica e migliorarne l'accessibilità, sia con il completamento e messa in sicurezza del patrimonio esistente che con la realizzazione di nuovi impianti sportivi, anche aventi le caratteristiche di eccellenza definite dalla stessa legge (art. 4, lettera h);
- incrementare la diffusione della pratica sportiva e motoria a tutti i livelli ed in particolare tra gli atleti diversamente abili, con un sostegno mirato e più consistente delle azioni specifiche in favore della pratica sportiva e motoria previste dalla L.R. n. 8/2015, contribuendo in tal modo ad un possibile decremento degli indicatori di sedentarietà della popolazione (di cui si è data descrizione nella Parte II, cap. 2.2.3, Fig. 4) e ad un corrispondente miglioramento della salute e del benessere psicofisico della collettività.

4.4.1 – SPESA CORRENTE

Linea di spesa		Bilancio di previsione (L.R. n. 45/2018)		
		Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018		
Capitolo		2019	2020	2021
102511	Azioni regionali a sostegno dell'osservatorio per lo sport	0,00	0,00	0,00
102512	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva	200.000,00	0,00	0,00
102513	Azioni regionali per la promozione delle discipline sportive tradizionali venete	0,00	0,00	0,00
102514	Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport	250.000,00	0,00	0,00
102515	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico	150.000,00	0,00	0,00
102516	Azioni regionali per la valorizzazione del merito sportivo	0,00	0,00	0,00
102518	Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità	200.000,00	0,00	0,00
102520	Azioni regionali a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni sportive con carattere di eccellenza	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	800.000,00	0,00	0,00

4.4.2 - SPESA D'INVESTIMENTO

Linea di spesa		Bilancio di previsione (L.R. n. 45/2018)		
		Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018		
Capitolo		2019	2020	2021
102517	Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva	1.050.000,00	0,00	0,00
102519	Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva di eccellenza	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.050.000,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE**1.850.000,00****0,00****0,00**

PARTE V

*GRANDI EVENTI ED ALTRE
INIZIATIVE PROMOZIONALI*



5.1 CANDIDATURA DI MILANO - CORTINA ALLE OLIMPIADI INVERNALI 2026

La Regione del Veneto con la Regione Lombardia, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo, su indicazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), hanno condiviso la volontà di presentare la candidatura congiunta di Milano e Cortina, in rappresentanza dell'Italia, per ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che si svolgeranno nel 2026, partecipando fattivamente alle attività necessarie al raggiungimento di tale fine.

A chiusura della fase di dialogo tenutasi con il Comitato Internazionale Olimpico (CIO), quest'ultimo, nella seduta di Buenos Aires del 7 e 8 ottobre 2018, ha ufficializzato l'ammissibilità della candidatura italiana, insieme a quelle di Stoccolma per la Svezia e di Calgary per il Canada (peraltro successivamente rinunciatario). Dall'esito di ammissibilità della candidatura, la Regione del Veneto è stata impegnata in una serie di attività complesse che hanno coinvolto una molteplicità di rapporti istituzionali, sia interni che esterni. Le attività da un lato hanno comportato scelte strategico-gestionali assunte nelle più alte sedi concertative all'uopo istituite (Comitato per l'indirizzo e il coordinamento delle attività), dall'altro hanno richiesto un elevato apporto tecnico-operativo attraverso l'attività di appositi Gruppi di lavoro tematici, a cui è affidato l'approfondimento di problematiche di alto profilo specialistico connesso all'elaborazione del Dossier di Candidatura e all'adozione di idonee soluzioni tecniche in svariati ambiti materiali (infrastrutture per lo sport, sostenibilità, trasporti, sicurezza, energia e telecomunicazioni, tematiche legali ed amministrative). In particolare si è resa necessaria la stesura di un Protocollo d'Intesa per la definizione di finalità da perseguire e di funzioni da svolgere da parte delle Amministrazioni coinvolte, nonché le necessarie misure organizzative, con la partecipazione del CONI quale soggetto attuatore a cui è stata affidata la redazione del Dossier di Candidatura.

In ragione di ciò, con DGR n. 1520 del 22/10/2018 è stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Dossier di Candidatura, nonché l'istituzione del Comitato di Indirizzo per il coordinamento delle attività afferenti la fase della candidatura stessa, composto dai Presidenti della Regione del Veneto e della Lombardia, dai Sindaci dei Comuni di Milano e di Cortina d'Ampezzo e dal Presidente del CONI. Tale Protocollo, modificato in accordo tra le parti con DGR n. 1611 del 30/10/2018 che ha previsto alcune specificazioni di carattere organizzativo, è stato poi sottoscritto in data 5/11/2018.

A seguito del sostegno alla candidatura espresso dal Consiglio dei Ministri il 10/01/2019, il Dossier di Candidatura è stato regolarmente presentato al CIO entro il termine stabilito del 11/01/2019.

Inoltre, è stata avviata l'attività di implementazione dello stesso Dossier, mediante l'elaborazione dell'ulteriore documentazione prevista, che dovrà essere completata entro aprile 2019.

La Commissione di Valutazione del CIO dovrà ora esaminare le due candidature, italiana e svedese: dopo una visita alle città candidate prevista per aprile 2019, si esprimerà con un Report di Valutazione che verrà presentato in occasione dell'Assemblea del CIO in programma per giugno 2019, nella quale verrà effettuata la scelta finale dell'assegnazione dei Giochi Olimpici.

5.2 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 2021 A CORTINA D'AMPEZZO

In occasione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino del 2021 assegnati a Cortina d'Ampezzo, la Regione del Veneto intende mettere in atto le azioni necessarie a rilanciare lo sport sciistico, in particolare attraverso l'integrazione della dotazione impiantistica esistente e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e programmazione alle esigenze impiantistiche connesse all'evento, anche nell'ottica di favorire l'accessibilità alle aree interessate dall'evento stesso; tale attività rientra tra gli obiettivi strategici del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021.

Con l'approvazione della Legge regionale 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021", è stato previsto il finanziamento delle attività di gestione della Fondazione Cortina 2021, ai sensi dell'art. 19 L.R. n. 7/2016, mediante i contributi di Euro 600.000,00 a valere sull'esercizio 2019 ed Euro 600.000,00 a valere sull'esercizio 2020.

La partecipazione alle attività della Fondazione Cortina 2021 prevede l'attivazione di appositi strumenti di concertazione, mediante incontri con il Governo per il reperimento di risorse e incontri di coordinamento con gli altri soggetti concorrenti. In particolare, verrà fornito supporto al Commissario dello Stato e alla Provincia di Belluno per portare avanti tutte le azioni necessarie in materia di potenziamento delle infrastrutture sportive, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi di competenza statale ed il coordinamento delle attività di competenza regionale.

5.3 ATTIVITÀ FORMATIVA PER LE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA

L'attività che la Regione del Veneto espleta nel settore delle professioni della montagna è da anni definita e consolidata. L'Amministrazione infatti attua le proprie competenze istituzionali avvalendosi dei Collegi regionali delle Guide alpine e dei Maestri di sci, in stretta collaborazione con le stesse e sulla base di reciproche intese.

In particolare l'azione regionale si evidenzia con significativa rilevanza in occasione delle prove d'esame che, come previsto dalle norme di riferimento (le leggi regionali n. 1 e n. 2 del 2005), intervallano il percorso formativo in occasione sia dell'accesso ai corsi di formazione, sia delle fasi in cui si articolano i corsi stessi. Dette prove, stabilite su indicazione dei Collegi e preventivamente

concordate, vengono indette dalla Regione e dalla stessa supervisionate, mediante la partecipazione di propri esponenti nelle commissioni esaminatrici.

La Regione inoltre provvede a raccogliere ed istruire, in occasione delle prove di preselezione per l'ammissione ai corsi di formazione, le domande dei candidati, verificandone i requisiti e la correttezza della documentazione trasmessa.

Dal punto di vista amministrativo il ruolo regionale si esplica nella predisposizione dei provvedimenti con i quali vengono indette le prove d'esame ed approvati i verbali nei quali vengono riportati gli esiti delle stesse. Sempre in tale ambito, la Regione provvede ad indire i corsi di aggiornamento cui gli iscritti agli albi dei rispettivi Collegi devono partecipare con le previste scadenze per il regolare prosieguo dell'attività.

Per quanto riguarda gli aspetti economici va evidenziato che, diversamente da quanto è stato realizzato in precedenza, per i corsi di formazione attivati dopo l'esercizio 2016, come sarà per quelli futuri, non è stato possibile intervenire a sostegno dei costi sostenuti dai candidati, abbattendone parzialmente l'onere, causa le ormai note difficoltà finanziarie in cui tutti gli enti pubblici si trovano a dover operare.

Il quadro delineato è attivo da tempo e, come detto, collaudato in un solido rapporto di collaborazione e non si ritiene vi siano prospettive di variazioni nel medio termine. Pertanto, anche per gli esercizi compresi del periodo temporale di riferimento del presente piano si intende proseguire con le medesime modalità poste in essere nei precedenti esercizi, come sopra illustrate.

5.4 INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

L'Istituto per il Credito Sportivo, con sede a Roma, opera sul territorio nazionale sia a favore di soggetti pubblici che di soggetti privati, finanziando principalmente interventi, anche accessori, che riguardino il patrimonio impiantistico sportivo e, in epoca più recente, anche il patrimonio culturale. Come riscontrabile dalla ragione sociale, si tratta a tutti gli effetti di una banca, attualmente unico soggetto di diritto pubblico, che ha come riferimento operativo prioritario l'impianto sportivo.

Per agevolare i rapporti con le singole aree e per una più puntuale operatività a livello locale si avvale di propri dipendenti aventi uffici situati in definite zone di riferimento, sostanzialmente corrispondenti al territorio delle Regioni.

L'attività principale è costituita, come detto dal sostegno finanziario delle opere da realizzare, mediante la concessione di mutui, sulla base di procedure di valutazione del rischio, di analisi della sostenibilità finanziaria dell'intervento, di individuazione di idonee garanzie a copertura dell'investimento.

L'Istituto per il Credito Sportivo ha stipulato con alcune Regioni italiane convenzioni in base alle quali è possibile ottenere, ove si riscontrino le condizioni, l'abbattimento dei tassi applicati.

Anche la Regione del Veneto ha avviato le procedure per coordinare con l'Istituto per il Credito Sportivo le assegnazioni di risorse.

5.5 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN AMBITO SPORTIVO

L'Alternanza Scuola Lavoro rappresenta un segmento fondamentale del curriculum scolastico dello studente della scuola secondaria di secondo grado, appositamente disciplinata dalla L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", secondo le linee guida emanate a tale proposito dal MIUR.

In forza di specifica circolare in data 28/3/2017, il MIUR ha successivamente dettato chiarimenti interpretativi sulla possibilità di attivare percorsi di Alternanza Scuola Lavoro presso società, enti o associazioni sportive.

Inoltre il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro per lo Sport con protocollo d'intesa del 22/9/2017, finalizzato alla condivisione di obiettivi in tema di scuola e sport, hanno ritenuto meritevoli di attenzione anche i progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo in coerenza con le linee guida emanate dal MIUR: pertanto dall'anno scolastico 2017/2018 è divenuto possibile attivare progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo.

In ragione di ciò, è attualmente in corso di elaborazione uno specifico schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR, Comitato Regionale Veneto del CONI, Comitato Regionale Veneto del CIP e Unioncamere Veneto, ai fini di una collaborazione per la promozione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro in ambito sportivo, che potranno poi trovare sostegno regionale, a seguito di stipula di apposite convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 8/2015.

5.6 CORRERE TRA SALUTE, AMBIENTE, PRESTAZIONE E SPORT CITIES

Si sta sempre più imponendo nella nostra Regione, accanto alla mobilità slow (cammini, ciclovie, ippovie) il fenomeno del "running", della corsa per ogni età e con finalità diverse, così come l'andare in bicicletta, sia sportiva che no. Negli ultimi anni in effetti si è assistito ad un progressivo sviluppo delle iniziative di turismo lento ed itinerante, con la moltiplicazione di tracciati, percorsi ed escursioni, ed è ormai maturo il tempo per sostenere lo sviluppo dei percorsi ciclopedonali adatti per il running e per la bicicletta.

Molti Comuni, soprattutto nelle realtà urbane, stanno attrezzando argini o specifici percorsi in aree verdi, parchi o aree naturalistiche. Si corre e si va in bicicletta quando si ha un po' di tempo libero, per mantenersi in forma, per misurarsi, per raggiungere la prestazione. Si corre da soli, in compagnia o in gruppi organizzati e all'interno di associazioni sportive.

In Italia si stimano circa 6.000.000 di persone fra i 16 ed i 69 anni interessate a praticare regolarmente jogging/running, alle quali bisogna aggiungere la quantità di persone che punta al benessere, attraverso la "camminata veloce" (fast walking). Una moda o una passione che non può che giovare sia al fisico che alla mente, contribuendo anche a combattere lo sviluppo di malattie come il diabete o il colesterolo alto, che trovano terreno fertile quando ci si alimenta in modo scorretto e non si pratica adeguata attività fisica. Il running è tra gli sport più praticati, con il maggiore tasso di crescita negli ultimi anni.

Gli sport praticabili all'esterno (outdoor), e senza l'esigenza di strutture definite stanno registrando un'accelerazione mai raggiunta nel recente passato. Le "Sport Cities", declinazione futura, in chiave sportiva, delle aree metropolitane, diventeranno un punto di riferimento per pubblico e privato, perché non necessitano di particolari investimenti strutturali, pur mantenendo gli impianti esistenti in condizioni di fruibilità per gli atleti o i semplici appassionati di sport. Per veder nascere modelli futuri di Sport Cities bisognerà pianificare interventi di ricucitura urbana e design dello spazio pubblico, offrendo servizi e palestre a cielo aperto.

Il running, da quello dei camminatori veloci a quello dei maratoneti, è una risorsa fondamentale da mettere a sistema quando si costruisce, o si cerca di farlo, un rapporto virtuoso fra amministratore e amministrato. Spazio pubblico, verde e servizi di qualità accessibili per tutti. Questo è il futuro prossimo. La tendenza è muoversi, in ogni modo possibile ed in ogni luogo, soprattutto nelle aree urbane. Di corsa, camminando nei parchi come nei centri storici, nel tempo libero o per raggiungere il luogo di lavoro. In sintesi, sempre più persone camminano e scelgono il movimento fisico come stile di vita, incastrandolo senza fatica nel caos della vita quotidiana. Un fenomeno che la Regione Veneto intende accompagnare ed implementare.

Considerazioni conclusive

Lo sport è sempre stato materia su cui le Regioni hanno sviluppato proprie politiche di sostegno ed incentivazione, già dal D.P.R. n. 616/77 che con l'art. 56 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di turismo ed industria alberghiera, comprensive anche dello sport. Ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'art. 56, infatti, è previsto che siano trasferite alle Regioni "la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici. Restano ferme le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali".

Con questo riferimento la Regione del Veneto ha operato stanziando risorse che hanno portato un contributo di assoluta rilevanza nel settore, che si è sviluppato a livelli di eccellenza rispetto a quanto fatto in ambito nazionale ed anche in confronto ad altre Regioni.

Tuttavia i dati rilevabili nelle pagine del presente piano, nel dimostrare la dinamica dell'impegno regionale nel settore sotto l'aspetto finanziario, fanno emergere con ogni evidenza come, negli ultimi anni segnati dalla crisi che ha coinvolto tutti i settori economici del Paese, l'azione della Regione a favore del mondo dello sport ha subito un significativo rallentamento, risultando in tal modo palese la difficoltà di continuare a fornire al mondo dello sport veneto il supporto finanziario che lo stesso avrebbe meritato. Inoltre allo stato attuale, stanti le risorse su cui è possibile far conto in sede di predisposizione del bilancio regionale, il trend dei finanziamenti allo sport pare difficilmente mutabile.

Al riguardo va peraltro evidenziato che in data 25/10/2017 è stato presentato al Consiglio regionale il PDLS n. 43 "Iniziativa regionale contenente, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, percorsi e contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione del Veneto, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione". Con detto PDLS, approvato dal Consiglio in data 15/11/2017 e trasmesso al Governo, la Regione del Veneto ha chiesto al Governo centrale forme e condizioni particolari di autonomia (si tratta di tutte le 23 materie previste dall'art. 117 della Costituzione) ed ha indicato la misura delle risorse necessarie a finanziarle, quantificandole nei 9/10 del gettito riscosso nel territorio regionale delle principali imposte erariali, che si aggiungono ai gettiti dei già esistenti tributi propri regionali. Tra le 23 materie in questione rientra anche lo sport, attualmente in regime di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

Qualora venisse accolta la richiesta della Regione del Veneto, dovrà essere individuata la misura che potrà ridare incisività e concretezza, sotto l'aspetto finanziario, alle politiche del settore.